



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 09 GIUGNO 2022

Resoconto della seduta n. 29/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì NOVE (09) del mese di GIUGNO, alle ore 15:00, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 23/2022
Proposta n. 1104/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "RIORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI PUBBLICI DI ANALISI"

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 43/2022
Proposta n. 1799/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: SCOMPARSA DI ERMES RINALDI; SITUAZIONE DEI PROFUGHI UCRAINI A MODENA

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 31/2022
Proposta n. 1142/2022

Oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 VARIAZIONE DI BILANCIO N. 3 - E VARIAZIONE DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023
Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 15/2022

Proposta n. 3342/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "INTRODUZIONE DEL VIGILE DI QUARTIERE"

Relatore: Bosi

Discussa con esito **RESPINTA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 44/2022

Proposta n. 66/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI CARRIERO, BERGONZONI, REGGIANI, CONNOLA (PD), AVENTE PER OGGETTO "CURA DEI PARCHI CITTADINI, AREE VERDI E GIARDINI DEL COMUNE DI MODENA"

Relatore: Carriero

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 16/2022

Proposta n. 703/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNO A CONTRASTARE LA RUSSOFOBIA IN QUALSIASI FORMA"

Relatore: De Maio

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 1104/2022 INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO: "RIORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI PUBBLICI DI ANALISI".....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 1799/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: SCOMPARSA DI ERMES RINALDI; SITUAZIONE DEI PROFUGHI UCRAINI A MODENA.....</u>	<u>9</u>
<u>PROPOSTA N. 1140/2022 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.140 DEL 12/04/2022 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS 267/2000 ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2 - ORDINANZA OCDPC N. 872 DEL 4 MARZO 2022 - NOMINA SOGGETTO ATTUATORE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE".</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 1142/2022 BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024, VARIAZIONE DI BILANCIO N. 3 - E VARIAZIONE DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 3342/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (FDI-PDF), GIACOBACCI (FI), AVENTE PER OGGETTO "INTRODUZIONE DEL VIGILE DI QUARTIERE".....</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 66/2022 ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI CARRIERO, BERGONZONI, REGGIANI, CONNOLA (PD), AVENTE PER OGGETTO "CURA DEI PARCHI CITTADINI, AREE VERDI E GIARDINI DEL COMUNE DI MODENA".....</u>	<u>37</u>
<u>PROPOSTA N. 703/2022 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNO A CONTRASTARE LA RUSSOFOBIA IN QUALSIASI FORMA".....</u>	<u>49</u>
<u>PROPOSTA N. 1788/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNO A CONTRASTARE OGNI FORMA DI FOBIA LEGATA AI COSTUMI, ALLA CULTURA, ALLA PROVENIENZA E ALLA LINGUA DEI POPOLI".....</u>	<u>49</u>

**PROPOSTA N. 1104/2022 INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA
PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO: "RIORGANIZZAZIONE
DEI LABORATORI PUBBLICI DI ANALISI".**

Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 1104/2022: Interrogazione urgente della consigliera Parisi (Modena Civica), avente per oggetto: "Riorganizzazione dei laboratori pubblici di analisi". L'istanza è stata depositata l'11 aprile scorso, risponderà il Sindaco. Prego consigliera Parisi per la presentazione".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) recentemente approvata dal Parlamento con una risoluzione di maggioranza risulta che tra il 2022 ed il 2023 si andrà a danneggiare ulteriormente il sistema sanitario, con una diminuzione della spesa prevista di 4 miliardi nel 2022 e 2 miliardi nel 2023 per un importo totale, nel biennio, di 6 miliardi.

Il Governo italiano dimostra di aver scelto di non comprendere la lezione fornita dalla pandemia, che il sistema sanitario nazionale, proprio a causa dei tagli effettuati negli ultimi 10 anni, non è stato in grado di fronteggiare senza trascurare altre patologie.

Considerato che:

i nuovi tagli previsti si ripercuotono sugli Enti Locali e sulla cittadinanza con forti disagi per i cittadini, la riduzione delle tutele dei lavoratori e un aumento dei costi del servizio.

Considerato altresì che:

la notevole dimensione del territorio su cui l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena svolge le proprie attività istituzionali coincide con quello della Provincia di Modena: una superficie di 2690 Km², suddivisa in 47 Comuni e la cui popolazione provinciale ha superato le 700 mila unità.

Considerato infine che:

il Policlinico di Modena è da qualche anno oggetto di un importante intervento di riqualificazione strutturale impiantistico e tecnologico per adeguare le strutture agli standard qualitativi richiesti da un moderno Ospedale, e che tale intervento dovrà necessariamente riguardare il poliambulatorio del Policlinico che sarà oggetto di un importante intervento di rimozione della copertura di amianto;

a Modena in base alla mappatura aggiornata al 2016, ci sarebbero ancora più di dieci edifici pubblici o privati aperti al pubblico con presenza di amianto, fra i quali il Policlinico e il poliambulatorio di via del Pozzo di proprietà dell'AUSL, i cui dipendenti ormai da decenni segnalano le problematiche sopracitate;

la Palazzina di via Del Pozzo 71, a Modena, ospita servizi poliambulatoriali, Cup ed uffici amministrativi dell'AUSL di Modena, nonostante sarebbe catastalmente adibita a parcheggio e non avrebbe le condizioni di sicurezza necessarie al rispetto delle norme antiincendio;

tale palazzina sarebbe stata realizzata, negli anni settanta, con l'utilizzo dell'amianto e, stante a quanto emergerebbe dalle segnalazioni, i Direttori Generali dell'AUSL di Modena, che si sono susseguiti negli anni, avrebbero più volte riferito, a coloro che lavorano nella Palazzina sopracitata, che tale collocazione era provvisoria.

Tutto ciò premesso:

è, pertanto, necessaria la riorganizzazione della rete di laboratori presenti nel nostro territorio, laddove presenti, in Centri Prelievi territoriali deputati all'esecuzione di prelievi a Modena.

Si chiede alla Giunta e al Sindaco:

se il Comune intende intervenire, nell'ambito delle proprie prerogative;

se siano mantenuti gli attuali centri prelievi;

quali sono i progetti della nuova organizzazione della sanità modenese;

quando sarà smantellato l'edificio del poliambulatorio del Policlinico per la rimozione dell'amianto; dove verranno collocati i servizi compreso il personale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Provo a rimanere nei tempi della risposta seguendo l'ordine delle domande. Parto dal punto politico che la consigliera interrogante ha giustamente esplicitato nella prima domanda. Confermo assolutamente la volontà del Comune di Modena non solo di far valere sempre le proprie prerogative di legge in materia sociosanitaria, ma anche di far sentire la propria voce in tutte le sedi politiche istituzionali dove si sviluppa il confronto tra: Enti Locali, Autorità Sanitarie, Regione e Governo.

La Conferenza Territoriale Sociosanitaria è ovviamente il primo riferimento istituzionale, ma come Sindaco del Capoluogo e Vicepresidente della Provincia sono convinto che sia necessario irrobustire sempre di più le strategie di area vasta in momenti di confronto pubblico.

Non a caso, infatti, proprio in quest'Aula, insieme al Presidente Poggi e la disponibilità di tutti i Capigruppo, abbiamo organizzato un Consiglio comunale speciale sui cambiamenti della sanità locale dopo l'emergenza causata dal Covid, dibattito che tra un'oretta devo tornare a fare al Policlinico per un altro appuntamento, sempre di riflessione per un convegno sulla sanità, anche alla luce degli investimenti previsti sul territorio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo abbiamo fatto invitando l'AUSL, l'Azienda Ospedaliera Universitaria, l'Università, proprio per entrare nel merito delle diverse competenze perché affrontare anche diversi problemi che sono sul tavolo.

In quella sede è stato votato anche all'unanimità un ordine del giorno del nostro Consiglio comunale, che ho politicamente assunto e che dovrà essere verificato con tutti gli Enti coinvolti e con i loro vertici.

A tal proposito consentitemi di ringraziare nuovamente il dottor Brambilla per quanto ha fatto alla guida dell'AUSL modenese e di dare nuovamente il benvenuto alla dottoressa Anna Maria Petrini, nuova Direttrice Generale nominata dalla Regione proprio la scorsa settimana, con parere del CTSS all'unanimità, che si presenterà il 15 in Conferenza Territoriale Sociosanitaria per presentarsi ufficialmente.

Per quanto riguarda la situazione dei punti prelievo, l'AUSL di Modena ha programmato un mantenimento della presenza su tutto il territorio provinciale e su tutti i 7 distretti.

Nel complesso, quindi, l'AUSL conferma 47 punti di prelievo, 39 pubblici e 9 presso privati accreditati.

Nel Distretto di Modena città i punti prelievo sono 9, di questi 6 punti di prelievo pubblici: ex Aeronautica – riprenderò il tema del futuro dell'ex Aeronautica – la Casa della Salute G.P. Vecchi, Newton, Baggiovara, Modena Est, Punto Prelievi Pediatrico al Policlinico, mentre 3 sono Punto Prelievi Privati Accreditati di analisi e test, ai quali si accede con prenotazione attraverso il sistema di prenotazione dell'Azienda AUSL, CUP, Farmacie, eccetera.

Come noto il Punto Prelievi collocato presso il Centro Commerciale La Rotonda, a partire dal 23 maggio 2022, è stato trasferito nella nuova sede di strada Minutara, cambiando il nome in Ex Aeronautica.

Da una prima reazione che abbiamo avuto come Amministrazione, di confronto, l'AUSL ha evidenziato, con questo cambiamento, che otteneva una migliore organizzazione, dei risparmi e la valorizzazione della struttura dell'ex Aeronautica, anche degli investimenti della struttura dell'ex Aeronautica, è nata come grande hub vaccinale anticovid, nelle valutazioni sanitarie e organizzative fatte dall'AUSL, si prestano, dicono, molto bene, ad essere utilizzate per punti prelievi, ammortizzando le spese Covid, si sviluppa tutto al piano terra, a differenza di quanto accadeva presso il Centro Commerciale La Rotonda e, quindi a, dovrebbe essere più funzionale.

È a 7 minuti a piedi dal Policlinico, è direttamente accessibile per tutte le categorie fragili, per i disabili, oltre servito dal trasporto pubblico.

È chiaro che il tema dell'ex Aeronautica dovrà essere affrontato in prospettiva perché bisogna capire se lì sarà confermata una scelta o se si ricolloca tutto sulla città, quindi, se l'esercito – come ha sempre deciso – venderà l'ex Aeronautica.

In Via Minutara l'AUSL riesce a garantire un maggior numero di prelievi in minor tempo, con spazi per le sale d'attesa molto più adeguati alle diverse esigenze dei cittadini.

Inoltre questa scelta dell'AUSL è coerente con lo sviluppo del Piano d'investimenti.

Verso la Rotonda, infatti, l'AUSL deve trasferire il CUP e la SAUB che non possono più rimanere delle strutture temporanee che erano collocate di fianco al Poliambulatorio del Policlinico in quanto quelle strutture devono essere superate.

Inoltre, per quanto riguarda il futuro del Poliambulatorio del Policlinico richiamo anche qui – molto brevemente – quanto ci è stata già annunciato proprio in Consiglio comunale, schematico, durante la relazione degli ospiti.

Alla Palazzina di Via del Pozzo, all'edificio del poliambulatorio, sarà demolito l'amianto e c'è uno studio in corso per una programmazione del bando per ripristino degli spazi del poliambulatorio.

L'analisi in corso è relativa a due punti, un'analisi di colle tecnico, se demolire tutto e fare 8 mila metri nuovi o se tenere i 12 mila o 13 mila come scheletro, togliendo l'amianto e poi rifare degli uffici.

È in studio, in questo periodo, questa valutazione.

Il dato, però, è che oltre 2 milioni è già un finanziamento per togliere l'amianto e lasciare lo scheletro esterno dell'ex poliambulatorio.

Sono stati, intanto, già pubblicati gli avvisi per ricercare e conseguentemente individuare gli spazi necessari per ospitare il personale attualmente operante presso la struttura. Le relative procedure sono in corso di attuazione, per una ricollocazione sul territorio del Comune, stiamo valutando anche una ricollocazione delle strutture di Modena Formazione per lasciare spazio ad attività sanitarie aggiuntive in R Nord, quindi, stiamo cercando di dare un contributo alla ricollocazione degli spazi dell'AUSL in città, quindi, a garantire che tutti i servizi possano continuare con regolarità".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la puntuale risposta. La tutela dei servizi sanitari di prossimità deve essere il nostro obiettivo principale in materia di assistenza sanitaria. I fondi del PNRR, come più volte ribadito in questa sede, ci daranno un'opportunità irripetibile per poter dare delle risposte ai cittadini che oggi non sempre riescono ad accedere alla sanità pubblica.

I tempi di attesa risultano essere, da una buona percentuale, fuori dai tempi previsti per la conseguenza di chi non può permettersi di andare nella sanità privata o alla sanità pubblica a pagamento, cioè intramoenia, non fa più attività di prevenzione, quindi, si sta generando una disuguaglianza sanitaria che dobbiamo assolutamente contrastare per quanto di nostra competenza.

Il nostro sistema sanitario, come più volte detto, ha subito forti ripercussioni in conseguenza di una pandemia che non ha risparmiato nessuno. La costruzione di nuove Case della Salute e il consolidamento di quelle esistenti rappresenterà sicuramente un importante tassello per rafforzare i servizi sanitari di prossimità, ma di concerto vanno ripensati i servizi sanitari di base dando l'accesso, completamente gratuito, ai cittadini in grave difficoltà economica e facendo pagare, inevitabilmente, qualcosa in più a chi può permetterselo.

Nel prossimo futuro ci troveremo a discutere di questo, cioè, di una sanità pubblica che non sarà più in grado di fornire a tutti i servizi gratuiti, allora dobbiamo cominciare a pensare di tutelare seriamente chi non può permettersi di sostenere i costi per potersi curare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula ad entrare che procediamo con l'appello, i colleghi in Aula, intanto, di verificare di aver inserito correttamente la tessera.

Come al solito l'appello lo facciamo sia a chiamata da parte, in questo caso, del Vicesegretario, dottoressa Marchianò, sia la verifica telematica.

A proposito di verifica telematica, visto l'inconveniente che c'è stato la volta scorsa, quando Carpentieri votava in un modo e risultava in un altro, al di là che stiamo facendo tutte le verifiche tecniche, di perché è successo e affinché non succeda più, almeno per il momento, vi chiedo, una volta che avete votato, di verificare che si accenda correttamente la vostra postazione, ma anche in tutte le operazioni di voto, di verificare sul monitor che il voto che avete espresso corrisponde esattamente a quello che risulta dal monitor.

Chiedo questa disponibilità, questa collaborazione, ovviamente il problema lo dobbiamo risolvere alla base, se non ricapiti più.

Chiedo agli ultimi Consiglieri arrivati di verificare di aver inserito correttamente la tessera.

**PROPOSTA N. 1799/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU:
SCOMPARSA DI ERMES RINALDI; SITUAZIONE DEI PROFUGHI UCRAINI A
MODENA.**

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Presenti 27, abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Lenzini, Moretti e Parisi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera.

Si ricorda ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Si ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori, di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alle votazioni delle delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate o dirette tra il contenuto della liberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Incominciamo la Seduta con la parola al Sindaco per un ricordo di Ermes Rinaldi per la comunicazione sulla situazione della guerra in Ucraina. Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Voglio condividere, con tutto il Consiglio comunale, l'abbraccio collettivo che la città ha riservato a Ermes, un abbraccio che voglio fare alla moglie Bruna e ai figli Anna e Andrea.

Modena, come abbiamo visto dai giornali, in TV, sui social, ha risposto commossa alla scomparsa di Ermes Rinaldi, con tanti ricordi, tante attestazioni di affetto per colui che era l'oste per antonomasia, un vero e proprio simbolo della città, con i modi apparentemente burberi, ma profondamente bonari, che non riuscivano a nascondere un cuore grande. In un modo tutto suo esprimeva profonda solidarietà nel senso di fare comunità.

Per lui erano tutti uguali: il Sindaco, il professore, l'operaio, lo studente, il turista, chi non aveva nulla e tutti insieme a tavola se volevi mangiare con lui.

Quel giorno in tanti hanno ricordato il proprio ricordo di Ermes, ognuno con la sua esperienza particolare di un pranzo in Via Ganaceto e con ha voglia di dividerle.

I suoi pranzi erano davvero condivisione, non solo condivisione del tavolo, ma anche delle chiacchiere, dei sorrisi, delle battute, delle cose che fanno stare bene quando ci si ritrova tra amici e si diventa conoscenti, quando, in sostanza, ci si ritrova in famiglia. Il suo impegno con gli Amici di Ermes per la solidarietà è stato forte, vero, profondo, nella Chiesa di Sant'Agostino.

Ecco, dei tanti ricordi che abbiamo letto in questi giorni, questo è ciò che li accomuna: andare da Ermes era un modo per stare come si sta in famiglia. È una bottega storica della città, con il suo oltre mezzo secolo di vita, ma non era solo quello, era una tappa obbligata della geografia cittadina dei sentimenti se volevi davvero conoscere e far conoscere Modena nel mondo. Era un grande tifoso del Modena, non solo del Modena Calcio.

Credo che la città dovrà trovare il modo, insieme sulla famiglia, per ricordare, in modo adeguato, la figura di Ermes, per far sì che la memoria sul suo stile e del suo cuore grande, al servizio della comunità, della sua profonda solidarietà, continui ad essere per tutti noi una fonte d'ispirazione. Vorremmo farlo senza troppa retorica, attenti a rispettarne la memoria autentica e per non prenderci un rimbotto da lassù.

Grazie. Passiamo all'informazione sull'emergenza Ucraina.

Grazie Presidente. La guerra tra Russia e Ucraina, iniziata con l'invasione delle truppe di Mosca lo scorso 24 febbraio, prosegue a passi spediti verso i 3 mesi di durata, siamo arrivati al centosettesimo giorno di guerra.

Purtroppo all'orizzonte non si vedono spiragli né di pace, né di un solido e generalizzato "Cessate il fuoco".

Mi sconsiglia dover ripetere questo concetto all'inizio di ogni informazione che ho svolto qui in Consiglio comunale, ma, purtroppo, ad oggi, non si vedono spazi di pace.

Erano aperti spiragli nelle scorse due settimane, con qualche iniziativa diplomatica, ma negli ultimi giorni la tensione politica è tornata altissima sui campi di combattimento, che non solo non sono mai cessati, ma sono aumentati d'intensità.

Le ultime dichiarazioni di Nedved sull'occidente, ex Presidente del Premier russo, sempre al fianco di Vladimir Putin, sono state incendiarie quanto inaccettabili, soprattutto ciò che ha detto Nedved indica quali sono i posizionamenti e le intenzioni del Governo russo e di tutto l'apparato politico del Cremlino, per dirla con una battuta, di certo, in questo momento a Mosca prevalgono i falchi sulle colombe.

Continua ad essere convinto che l'Europa debba e possa giocare un ruolo decisivo per aprire un canale verso un vero negoziato tra Russia e Ucraina. Credo che tocchi ai paesi fondatori dell'Unione trainare altri, anche perché non credo sia giusto che la linea politica sia dettata da altri.

Certamente il dialogo non è semplice, ogni strada va esplorata e in questo senso bene il dialogo tra Italia e Francia, il Premier Draghi, il Presidente Macron che si sono incontrati, la posizione dell'Italia deve essere questa senza alcun dubbio ed esitazione, al fianco dell'Ucraina, invasa dalla popolazione dell'Ucraina. Li stiamo aiutando dal primo giorno e siamo impegnati a cercare la luce con ogni energia.

Gli spazi, come dicevo, sono pochi, sono fessure che vengono spesso chiuse troppo presto, con troppa violenza, ma dobbiamo provare, a tutti i costi, a far prevalere il dialogo ed evitare la costanza escalation.

Appare sempre più evidente l'impatto negativo sull'economia globalizzata che sta avendo questa guerra.

Le ultime stime Istat ci dicono che la crescita dell'Italia rallenta: +2,8 nel 2022, + 1,9 nel 2023 e potrebbe ulteriormente peggiorare nei prossimi mesi.

L'aumento dell'inflazione stimato dall'Istat: +5,08 nel 2022, +2,3 nel 2023, rappresenta un elemento di tensione molto forte, soprattutto se letto in parallelo con la questione salari, maggior povertà delle famiglie post Covid.

Sul fronte economico, l'ultimo tema internazionale di grande rilevanza, è la disponibilità del grano e di altri prodotti cereali che l'Ucraina esportava in tutto il mondo, tra Russia e l'Ucraina, non solo in Europa, ma anche in Africa e Medio Oriente.

Ricordo che sono almeno 53 i Paesi che rischiano la fame.

Non a caso Erdogan, con la questione siriana, si è mosso in maniera decisa su questo fronte negli ultimi giorni. La mancanza di cibo o il costo troppo elevato del cibo sono fattori delicatissimi, da un lato c'è il rischio di tensione sociale nel mondo, più ricco determinato dai prezzi dei beni di prima necessità, che si somma a quelli energetici, dall'altro lato c'è il rischio di qualcosa di molto più grave nei paesi in via di sviluppo, l'Africa in primis, che dipendono moltissimo dall'export di grano.

Care Consigliere e cari Consiglieri, il prolungarsi del conflitto prolunga anche l'emergenza umanitaria. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU per i rifugiati: 6 milioni 983 mila 041 i rifugiati dell'Ucraina hanno attraversato i Paesi vicini in cerca di sicurezza dal 24 febbraio all'inizio di questa settimana; altri 8 milioni di persone sono sfollate all'interno dell'Ucraina.

Si stima che 15,7 milioni di persone abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria.

La Polonia è il Paese con il più alto numero di rifugiati ucraini: 3,5 milioni di persone.

Secondo i dati del Viminale, erogati martedì, sono 129 mila 623 le persone in fuga al conflitto in Ucraina, giunte fino ad oggi in Italia;

122 mila 684 delle quali alla frontiera, 6 mila 939 controllate dal Compartimento della Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia.

Sul totale 68 mila 031 sono donne, 19 mila 635 uomini, 5141 mila 957 minori.

Le persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea all'ultima settimana di maggio, sono 111 mila 250.

In Emilia Romagna le presenze registrate sono oltre 23 mila. Sempre in Emilia Romagna, il totale delle persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea: 13 mila 140. Dato dell'ultima settimana di maggio. Di queste 2 mila 202 a Modena e Provincia.

Il 27 maggio è iniziata l'erogazione del cosiddetto contributo di sostentamento ai cittadini ucraini presso gli uffici delle Poste Italiane.

Il contributo di sostentamento, come stabilito da una delle prime ordinanze della Protezione Civile, è di 300 euro al mese per ogni adulto proveniente dall'Ucraina, ad integrazione di 150 euro al mese per ciascun minore di 18 anni.

Misura temporanea con validità massima 3 mesi.

Dal 30 aprile al 3 giugno le risposte complessive sul territorio nazionale sono 35 mila 912.

In Emilia Romagna 4 mila 112 di cui 666 a Modena e Provincia.

Per quanto riguarda l'accoglienza nel Comune di Modena richiamo i contenuti del vademecum che è attivo fin dai primi giorni dell'emergenza.

Per quanto riguarda le informazioni e l'orientamento i cittadini ucraini possono contattare sempre il Centro Stranieri del Comune di Modena situato in Via Monte Kosica n. 56 dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

L'ultimo aggiornamento dei dati locali a ieri è il seguente: sono 3 mila 250 le persone che hanno dichiarato la presenza sul territorio modenese presso la Questura di Modena o presso gli altri commissariati alla Provincia. Di queste circa il 50 per cento sono minori.

Risulta che a ieri circa un centinaio non si sono presentati per la ricevuta del permesso di soggiorno e gli ospitanti hanno dichiarato che sono tornati in Ucraina o hanno lasciato la Provincia.

Il completamento del rilascio per le ricevute di permesso di soggiorno è previsto entro il mese di giugno.

Le persone hanno anche il codice fiscale e la possibilità di lavoro.

Le persone segnalate o contattate dai centri stranieri: 795.

Il totale delle segnalazioni del Comune di Modena alla Prefettura per Accoglienza (CAS): 267.

Il totale delle persone accolte in CAS dalla Prefettura a seguito delle segnalazioni: 144.

Accoglienze totali effettuate dal Comune di Modena: 148.

Accoglienze attuale del Comune di Modena: 17.

Il lavoro del settore Servizi Sociali è davvero impegnativo e continua dall'inizio dell'emergenza.

Ringrazio ancora una volta tutti i dirigenti e gli operatori per l'impegno.

È molto importante anche mantenere una relazione costante, di collaborazione con la comunità ucraina presente in città nonché con la rete di solidarietà privata che si è attivata sin dal mese di marzo.

In questi giorni i nostri uffici stanno gestendo un collocamento diretto in CAS di circa 20 persone.

Si procede anche con l'istruttoria sui legami familiari.

Inoltre si continua a lavorare anche con gli inserimenti in famiglia insieme al Caritas, a ieri 23 persone e 10 famiglie.

Portobello si conferma un punto strategico per la tenuta dell'accoglienza cittadina.

Abbiamo fatto un appello le settimane scorse per continuare la raccolta. I nuclei familiari che usufruiscono dell'emporio sociale sono 340, circa 830 persone.

Stiamo incrociando i dati delle famiglie per identificare quelle che sono in accoglienza.

Vado verso la conclusione, vorrei farlo soffermandomi sui numeri dell'accoglienza scolastica, non solo in riferimento all'anno scolastico appena concluso, anche rispetto alle prospettive future.

Il problema urgente d'affrontare è già quello della prospettiva futura che, purtroppo, visto il perdurare del conflitto, è evidente a tutti che a settembre avremo studenti e studentesse ucraine, la partenza dell'anno scolastico 2022-2023 dell'asilo nido alle scuole superiori. Come diversi sindaci di tutta Italia, pubblicamente, già dall'inizio di maggio, è necessario prepararsi per tempo e reperire le risorse economico organizzative umane per far funzionare l'intero sistema scolastico.

Il Governo e la Regione, per quanto di competenza, impostano, fin da ora, un lavoro al fianco dei Comuni e delle autonomie scolastiche, in maniera tale da essere pronti a settembre.

I dati del 6 giugno, pubblicati sul sito del MIUR, possono considerarli una sorta di primo consuntivo per la Scuola italiana a seguito dello scoppio della guerra.

Con il dato nazionale, fornito dal Ministero dell'Istruzione, al 9 maggio sono 27 mila 495 gli studenti ucraini accolti nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, Scuole statali e paritarie.

In Emilia Romagna sono 3 mila 207 suddivisi in 526 Scuole diverse, seconda Regione d'Italia dopo la Lombardia e prima della Campania.

Lunedì 6 giugno, il Ministro all'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha firmato un'ordinanza per la valutazione degli apprendimenti negli scrutini finali perché gli esami di stato delle studentesse e degli studenti ucraini per l'anno scolastico 2021-2022.

L'ordinanza contiene, inoltre, indicazioni per favorire la frequenza di alunni e studenti ucraini nell'anno scolastico 2022-2023.

È il caso dei bambini e alunni ucraini già frequentanti nel corrente anno scolastico per il quale è previsto il passaggio al successivo grado d'istruzione, i dirigenti scolastici che coadiuvano le famiglie per individuare l'istituzione scolastica di destinazione ai fini dell'iscrizione tardiva con il supporto degli uffici di ambito territoriale e degli uffici scolastici regionali, con la collaborazione degli Enti Locali.

Sempre l'ordinanza, con specifico riferimento alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, prevede, entro l'avvio dell'elezione dell'anno scolastico 2022-2023, le opportune interlocuzioni e le ordinarie attività di orientamento ai fini di una scelta consapevole del percorso di studi.

Come sapete dal 14 marzo il Comune di Modena ha attivato due sportelli per fornire informazioni e accompagnare l'accoglienza educativa per tutte le fasce di età.

Ecco i dati che descrivono l'accoglienza scolastica nel nostro territorio comunale. Totale sportelli comunali degli istituti comprensivi, sono pervenute 134 richieste d'inserimento scolastico così suddivisi: 3 i nidi, 38 l'infanzia, 58 primarie, 36 secondarie di primo grado, rivolte a bambini e ragazzi delle secondarie di secondo grado 9.

Il totale degli inserimenti effettivi registrati è arrivato a quota 89, in questi giorni ci sono state 4 [...].

Nel dettaglio gli inserimenti effettivi sono: 24 dell'infanzia, 43 delle primarie, 14 delle secondarie di primo grado, 8 delle secondarie di secondo grado.

Nel mese di settembre, oltre agli studenti alunni già inseriti nelle scuole, abbiamo ricevuto ulteriori 10 richieste: 3 per il nido, 1 per l'infanzia, 2 per la primaria, 4 per le superiori.

Intanto, sempre per garantire la miglior accoglienza e l'inclusione ai minori, è stato definito un percorso per l'estate aprendo la rete dei centri estivi.

Infatti, i gestori iscritti agli albi comunali daranno, ai bambini e ragazzi ucraini giunti sul territorio a causa del conflitto, la possibilità di frequentare, gratuitamente, le attività estive e potranno usufruire di un contributo.

La Giunta comunale di Modena ha aderito, infatti, al progetto regionale per il sostegno dei ragazzi ucraini a partecipare alle attività estive che si svolgono nel periodo proprio per quest'estate, quindi, la misura è, in particolare, rivolta ai bambini e ragazzi di età dai 3 ai 17 anni, sfollati dall'Ucraina, che abbiano presentato dichiarazioni di presenza alle Autorità di Pubblica Sicurezza.

Le risorse assegnate dalla Regione a Modena ammontano, complessivamente, a 26 mila 345 euro e l'Amministrazione comunale, attraverso il settore "Servizi educativi", tende ad operarsi affinché siano utilizzate per garantire il maggior numero possibile dei giorni di frequenza ai ragazzi ucraini che intendono partecipare ai centri estivi.

Le attività finanziabili, da svolgersi nel periodo 1 giugno-30 settembre 2022, oltre che per la copertura dei costi per la frequenza ai centri estivi e voucher per le attività estive, sono per servizi integrativi e ausiliari di supporto educativo, d'interpretariato, mediazione linguistiche.

Il Comune di Modena ha, quindi, esteso ai bambini e ragazzi ucraini la possibilità di usufruire delle attività estive, facendo riferimento, principalmente, alle attività organizzate dai gestori iscritti all'albo comunale per la fascia 13-17, al fine di favorire l'occasione di socialità, apprendimento e integrazione di quei ragazzi e ragazze anche durante il periodo estivo.

Ho terminato e come sempre ringrazio per l'attenzione. Sarà, purtroppo, una guerra ancora lunga, quindi, dobbiamo attrezzarci per un periodo di emergenza altrettanto lungo.

Nelle prossime settimane continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale.

Vi ringrazio per l'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco".

PROPOSTA N. 1140/2022 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.140 DEL 12/04/2022 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS 267/2000 ART.175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2 - ORDINANZA OCDPC N. 872 DEL 4 MARZO 2022 - NOMINA SOGGETTO ATTUATORE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE".

Passiamo alla trattazione delle delibere. Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 1140/2022: Ratifica della deliberazione della giunta comunale n.140 del 12/04/2022 avente ad oggetto "Bilancio di Previsione 2022-2024 - Variazione di Bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi del d.lgs 267/2000 art.175 comma 4 - Variazione di Bilancio n. 2 - Ordinanza OCDPC n. 872 del 4 marzo 2022 - nomina soggetto attuatore da parte del Presidente della Regione".

La proposta di delibera è stata discussa e licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 6 giugno scorso, ce la presenta l'assessore Cavazza e se approvata verrà messa ai voti anche l'immediata eseguibilità. Prego assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte voi. La seconda Variazione di Bilancio è stata approvata, nelle scorse settimane, dalla Giunta comunale per poter acquisire un trasferimento di 51 mila 397,50 euro da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per sostenere alcuni costi di prima accoglienza dei profughi dell'Ucraina.

Questa prassi si è resa necessaria in relazione allo stato di emergenza su cui si è inteso intervenire".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Non c'è nessuno che interviene. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto? Invito i colleghi che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto."

Non registrando richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1140, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Prampolini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla ratifica entro i termini di legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Prampolini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 1142/2022 BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024, VARIAZIONE DI BILANCIO N. 3 - E VARIAZIONE DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2022-2023.

Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1142/2022: "Bilancio di Previsione 2022-2024 - Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024, Variazione di Bilancio n. 3 - e Variazione del Programma biennale degli acquisti forniture e servizi 2022-2023".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commisi Consiliare il 6 giugno scorso, ce la presenta l'assessore Cavazzi. Anche per questa, se approvata, sarà chiesto di mettere in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Il valore complessivo della terza Variazione parte corrente ammonta a 4 milioni 674 mila 637,68 euro sull'esercizio 2022 e a 4 milioni 503 mila 837,68 euro di maggiori spese, sempre sull'esercizio 2022.

È chiaro che si nota già una differenza di 170 mila 800 euro che, come dirò appena adesso, viene riversata sulla parte capitale.

Ecco che allora il valore complessivo della parte capitale ammonta a 5 milioni 144 mila 353,92 euro di maggiori entrate, parte capitale, sempre sull'esercizio 2022, e, con i 170 mila 800 che dicevo prima, le maggiori spese sono pari a 5 milioni 315 mila 153,92 euro.

All'interno di questi valori l'applicazione di Avanzo d'Amministrazione ammonta a 2 milioni 535 mila, 202,84 euro, di cui avanzo corrente vincolato pari a 1 milione 335 mila 103,66, avanzo corrente accantonato pari a 791 mila 399,58 euro e avanzo di parte capitale destinato agli investimenti pari a 408 mila 699,60 euro.

Più nello specifico ricordo alcuni di questi interventi, chiaramente non li ricordo tutti, mi fermerò ai principali: oltre 700 mila euro sono destinati per incrementare, applicando, quindi, una quota dell'Avanzo vincolato di parte corrente, le risorse per le politiche sociali, in particolare per le famiglie in stato di bisogno e per l'aumento dei costi energetici sostenuti dalle stesse, ma anche come supporto alle attività del centro per le famiglie e per le maggiori spese necessarie per l'accoglienza dei minori.

Altri 400 mila euro dell'Avanzo sono destinati ad interventi di manutenzione d'immobili ad uso sociale, mentre 705 mila euro rappresentano adeguamenti di Bilancio di parti corrente per procedere con l'attivazione dei progetti del PNRR finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nella terza Variazione di Bilancio sono inoltre previste maggiori risorse anche per i servizi educativi, dal sostegno alle famiglie per i centri estivi, con 256 mila euro di contributo regionale e 295 mila euro applicando una quota dell'avanzo del Comune.

Sono, poi, previste maggiori spese per il trasporto dei disabili e in relazione ai costi aumentati per le pulizie e i servizi ausiliari e nidi comunali pari a circa 125 mila euro.

Organizzazione del Referendum. La richiesta di prevedere un anticipo per maggiori spese, per 75 mila euro, verranno rimborsati dal Ministero, di queste 65 mila euro sono dovuti ai maggiori costi relativi ai compensi degli scrutatori e 10 mila euro per i costi di allestimento dei seggi.

Per investimenti sono previsti anche 170 mila euro dell'Avanzo Vincolato di parti correnti destinati finanziamento – come si diceva – in parte capitale, del potenziamento dei cablaggi del Palazzo Comunale, che sarà realizzato nel corso dell'estate nell'ambito dell'intervento di riqualificazione energetica già iniziato, penso che abbiate già visto quantomeno la parte più evidente di quest'attività.

Altri 408 mila euro dell'avanzo destinato ad investimenti finanziano, di fatto, per 331 mila euro, le spese per attrezzature informatiche e apparecchiature multimediali, destinate agli spazi ristorati dell'Ex Ospedale Estense, al servizio, quindi, dei musei.

Per 40 mila euro alla Telefonia del Palazzo Comunale e per 37 mila euro le compensazioni prezzi richiesti dagli appaltatori con riferimento al primo semestre 2021.

Compensazioni che non trovano copertura finanziaria nei quadri economici delle singole opere.

Sono poi previsti, sempre nella terza Variazione, anche interventi per gli impianti sportivi: 160 mila euro per interventi aggiuntivi nell'ampliamento della Palestra La Fratellanza, mentre a Marzaglia, se ma regione accoglierà la richiesta di contributo presentata, si finanzia la riqualificazione del Campo Magotti con la realizzazione della tribuna coperta da 500 posti per utilizzare la struttura oltre che per il calcio anche per il football americano.

Per le variazioni, inoltre, sono aumentate da 50 a 150 mila euro le risorse per il miglioramento dell'accessibilità delle fermate del trasporto pubblico locale grazie ad un finanziamento dell'agenzia per la mobilità assegnato tramite bando.

Queste sono le principali voci che trovate, appunto, nella terza Variazione di Bilancio".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consiglia Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi.

Si tratta di una Variazione molto molto corposa, composta da varie variazioni, abbiamo anche avuto poco tempo per studiarla approfonditamente, quindi, mi limiterò a qualche spunto, poi, nella speranza che gli altri colleghi integrino le mie osservazioni.

Inizierei dalla Variazione n. 213 che riguarda il progetto regionale, in particolare la parte di questa Variazione che si occupa del Progetto regionale Parco Novi Sad azioni integrate per la sicurezza urbana.

Sul Parco Novi Sad c'è un impegno di spesa di parte corrente di 1 0 mila 500 euro e, diciamo che qui sul Parco Novi Sad riteniamo che ci sia un progetto che si è un po' arenato, faccio riferimento all'accordo di programma per lo sviluppo del Progetto Parco Novi Sad azioni integrate per la sicurezza urbana, che è appunto quello a cui si fa riferimento nella Variazione e che è stipulato tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena, che prevedeva tutta una serie di azioni che tuttavia appaiono solamente in minima parte attuate, ma soprattutto quanto ai risultati ottenuti di scarso pregio, in particolare ci riferiamo all'educativa di strada che, a nostro parere presenta problema di effettiva efficacia dell'attività e, poi, le attività culturali di animazione, realizzazione di materiale informativo, questo prevedeva l'accordo con la Regione Emilia Romagna che, dobbiamo ricordarlo, prevede un impegno complessivo di 132 mila 500 euro di cui 40 mila a titolo di contributo spese correnti, 92 mila 500 spese d'investimento, a fronte di una spesa complessiva di 166 mila euro di cui 33 mila 500 a carico del Comune, quindi, diciamo che è un accordo corposo dal tutto di vista economico, di cui qui trattiamo, ovviamente, solamente una minima parte, che però stenta a decollare, spenta a far vedere i suoi risultati.

Sarebbe anche interessante capire, in sede di Comitato Tecnico di Coordinamento, che è previsto dall'articolo 6 dell'accordo, che, appunto, dovrebbe svolgere funzioni di monitoraggio del progetto, sarebbe interessante capire se questa funzione di monitoraggio è svolta e quali sono le conclusioni, appunto, del monitoraggio, questo, magari, lo chiederemo con un'interrogazione a parte.

Passerei, poi, alla Variazione n. 177 che attiene al Progetto per la Conciliazione Vita, Lavoro, Sostegno alle Famiglie per la Frequenza dei Centri Estivi.

Su questo il metodo che viene usato, che è quello dei voucher, ha sempre trovato, sin dall'inizio della Consiliatura, la nostra approvazione, perché è uno strumento che consente alle famiglie di avere quest'aiuto e di poter scegliere, tra i vari centri estivi, che poi sono accreditati, che risultano

dagli elenchi, che si trovano sul sito del Comune, quindi, dà alle famiglie la libertà proprio di usufruire di questo voucher per poterli veramente scegliere in questi elenchi indicati dal Comune.

Questa è una misura che ha sempre trovato la nostra approvazione – così faccio un po' per di pubblicità alla Regione Emilia Romagna, tanto per togliermi l'abitudine di criticare tutto – quest'anno, c'è anche questa cosa positiva, che riguarda i bambini e le bambine disabili nella fascia tra i 3 e i 17 anni per cui si può chiedere, appunto, il voucher a prescindere dal requisito dell'ISEE, quindi è questa una misura che ci trova concordi.

Passiamo, poi, invece, alle attività del Centro per le Famiglie. Ecco, qui, invece, abbiamo parecchie perplessità, ma sulle attività del Centro per le Famiglie noi le abbiamo manifestate un po' da sempre, nel senso che stentiamo anche qui a capire in realtà, di quale tipologia di attività si tratti concretamente e quale influenza positiva possono avere sulle famiglie che veramente necessitano di un sostegno, perché abbiamo l'impressione che un po' il Centro per le Famiglie si occupi delle famiglie che già si occupano dei figli, che va benissimo, ma noi abbiamo bisogno d'intercettare quelle famiglie che stanno un po' arrancando, che sono un po' in difficoltà e abbiamo sempre detto che già l'ubicazione in Via del Gambero e non con vari centri dislocati, magari, nei quartieri un pochino più difficili preclude proprio questa vicinanza alle famiglie che veramente possono manifestare un bisogno e non avere nemmeno l'idea di bussare alla porta del Centro per le Famiglie. Tra l'altro, qui, nelle evidenze che mi sono state date, dell'impegno di spesa si parla di attività di sostegno alla natalità e adolescenza, sempre queste cose molto generiche, io sul fatto che il Comune di Modena stia sostenendo la natalità ho qualche perplessità, ma questa è una cosa risaputa.

Poi, arriviamo ad un punto che mi ha veramente stupita e che è la questione, qui abbiamo una Variazione parte capitale, quando abbiamo l'applicazione di quota parte del Fondo destinato al potenziamento delle risorse strumentali utilizzate per l'acquisto di beni, strumentazioni, tecnologie e programmi a supporto delle attività di accertamento e controllo delle entrate tributarie per un importo pari a 170 mila 800 euro, valore complessivo dell'accantonamento pari a 211 mila euro, quindi, mi viene da dire, quello che l'architetto Bolondi, alla scorsa seduta del 30 giugno, ci ha detto nel suo parere di regolarità tecnica, per cui non si potevano affrontare maggiori costi legati all'implementazione di appositi software di personale dedicato è chiaramente smentito da questa parte – almeno così mi pare – della Variazione di Bilancio.

Altre due brevi osservazioni, una sul Teatro delle Passioni, anche in sede di approvazione del Bilancio di Previsione avevamo fatto notare – si parlava, in quella sede, avevamo focalizzato l'attenzione, in particolare, sulla messa in sicurezza del Teatro, delle Scuole Carducci, con i fondi PNRR, come poi in parte è per il Teatro delle Passioni – avevamo posto l'attenzione sul fatto che stiamo creando tutti questi contenitori senza sapere bene cosa ci andiamo a fare dentro e lo stesso vale per il Teatro delle Passioni, per il quale stiamo impegnando risorse sia del PNRR sia in autofinanziamento e in realtà è l'ennesimo teatro, ripeto, non ho il motto "Con la cultura non si mangia" assolutamente, però, siccome Modena inizia ad avere un certo numero di teatri, per evitare, poi, che in quei teatri si facciano attività non di livello decoroso, sarebbe bene capire prima che cosa ci andiamo a fare, prima di continuare a spendere su queste strutture. Poi mi rendo conto che abbiamo ottenuto il finanziamento e il progetto è finanziato con il PNRR, per cui, quando c'è il PNRR ci fermiamo tutti e prendiamo tutto quello che c'è. Non so se proprio sia una cosa corretta.

Poi voglio fare un cenno al TPL, poi finisco, vado a concludere, sulla questione del miglioramento del servizio TPL, sempre sulle variazioni nella parte capitale della Variazione, anche qui, dalle risposte che sono state date ai doppi quesiti sollevati in Commissione, insomma, mi sembra che siano cose minimali rispetto a quello di cui ha bisogno Modena quanto a trasporto pubblico locale. Questa era l'ultima osservazione, ho concluso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente, buonasera, buon pomeriggio a tutti e a tutte. Farò un intervento veramente molto breve che non andrà, forse, troppo nel merito, che ne scuso, di alcune altre importantissime, ma ci saranno i miei colleghi, dopo di me, ad intervenire, attività di questa Variazione che ci accingiamo a votare, ma non posso lasciare passare alcune affermazioni – mi perdonerà la consigliera Rossini, ma devo assolutamente intervenire nel momento in cui si cita un'eccellenza nel nostro territorio e non solo, come il Teatro Nazionale, che abbiamo come Emilia Romagna Teatro che all'interno degli spazi nuovi, appunto, del Teatro delle Passioni porta non soltanto le attività della Scuola. Noi abbiamo una Scuola Nazionale, sono usciti oggi credo gli articoli con le interviste ai ragazzi che si stanno diplomando in questi giorni, che stanno facendo un percorso eccellente, le minute notizie cronachistiche quasi, ma una delle diplomate dello scorso percorso è in stagione all'Inda quest'anno, insomma, stiamo parlando davvero di un'attività della quale la città deve essere fiera e orgogliosa.

Sono convinta, come me tanti altri, che l'Amministrazione comunale faccia benissimo ad intervenire, anzi, che debba continuare a lavorare per dare il giusto, anzi, aumentare ancora di più la visibilità, soprattutto se questo non passa abbastanza, forse davvero dobbiamo farci carico, allora, di aumentare ancora di più la conoscenza per far capire che quello che si fa non soltanto è di livello, ci mancherebbe, è un'eccellenza nazionale, ribadisco. Oso dire, sono uscite recentemente le notizie, le informazioni a proposito di vie, cioè del Festival, a questo punto, in questo caso, internazionale, che a ottobre vede la nostra città coinvolta, quindi, le assicuro che essendomi occupata un po' di tempo di questi argomenti, che stiamo parlando di qualcosa non soltanto di livello, ma decisamente di più, per quanto riguarda gli spazi, quindi, spero di aver spiegato i motivi per i quali è importantissimo che, invece, l'Amministrazione investa in questo, sia per i nuovi spazi, e le assicuro che nel momento in cui – mi pare di ricordare che ne abbiamo anche discusso all'interno di quest'Aula – si è dovuto arrivare alla chiusura delle attività dell'ex Teatro delle Passioni, ci sono state delle preoccupazioni e ci sono stati anche dei problemi di organizzazione, tanto che una parte delle attività – lo sanno le persone che frequentano, insomma, questi luoghi – sono state spostate anche in un altro Teatro della Città, anche per la stagione, se non ricordo male, se ho visto bene, estiva, quindi, mi sento di dire che questa preoccupazione assolutamente non ci deve essere. Ben vengano – chiuso con quest'ultima attività – le giuste attenzioni rivolte ad un altro spazio della città, ho citato prima, di tutt'altro genere, quindi, stiamo mettendo insieme anche cose, dal punto di vista delle attività che si fanno dentro, quindi, non soltanto degli spazi, ma delle attività che si fanno dentro, come quello citato del Teatro delle Scuole Carducci, di quello che si chiamava così, che attende una sistemazione, una riqualificazione da troppo tempo, quindi, siamo ben contenti che questo spazio venga rimesso a disposizione della città con tutt'altra attività, tutt'altro genere, ma le assicuro, anche in quel caso, che sono state lunghe le interlocuzioni sia con l'istituto che con diverse associazioni, enti del territorio che di questo si occupano, per dare uno spazio sia alle attività di alcuni di questi attori del territorio, in questo caso attori in entrambi i sensi che della Scuola proprio. Colgo l'interesse e l'attenzione per queste attività, è giusto che la nostra città e noi stessi siamo così attenti alle attività che vengono svolte all'interno, su questo sono pienamente d'accordo. Penso, dall'esperienza che abbiamo, di poter dire che queste attività, segnatamente quelle del Teatro delle Passioni, ma anche per tutt'altro genere, come dicevo, di diffusione ad altre attività della fruizione, usiamo questo termine teatrale, riguardano entrambi gli spazi testè ricordati. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Un saluto a tutte e tutti. Il mio breve ragionamento sarà, ovviamente, prendendo spunto da alcune variazioni più di natura politica che non sulle singole operazioni, anche se, ovviamente, su alcune di queste ci entrerà nel merito.

Come ci è stato ricordato, sono tante, ovviamente, non si possono analizzare tutte, ma c'è, secondo me priorità in questa fase, alcune riflessioni di ordine più generale, perché il Bilancio preventivo da cui partiamo, come tutti i Bilanci Preventivi, fornisce una narrazione e poi, nei limiti del fisiologico, giustamente, nel corso dell'anno con le variazioni, viene modificata, nei limiti del fisiologico, poi ci sono alcune situazioni che, invece – diciamo così – lasciano perplessi. È chiaro che va utilizzato sempre, perché ce lo dice la norma, un criterio prudenziale nella redazione di un Bilancio, nel senso che deve fotografare, il Bilancio Preventivo, la situazione e deve fornire delle previsioni che siano il più possibile corrette e attendibili.

È chiaro che viviamo in una situazione molto precaria da certi punti di vista.

Quando, per dirne una, siamo andati ad analizzare i 738 mila euro che vengono dalla Regione per ristorare Comune per le maggiori spese sui costi di gas ed energia, è evidente che non sappiamo se saranno sufficienti, mi è stato detto che non saranno sufficienti, ahimè, è chiaro che questa è una previsione complicatissima. Nel Bilancio Preventivo avevamo già un'indicazione di massima, probabilmente, oggi, non l'abbiamo ancora un'indicazione più specifica, ci è stato detto, vedremo, lo stesso, ad esempio, per l'applicazione di 220 mila euro per le spese dovute all'aumento di famiglie in stato di bisogno e aumenti di costi di energia per queste famiglie. Anche qui non abbiamo il quadro completo che sarà a regime, proprio per questo torno sul tema che già in passato ho introdotto, che il concetto di prudenza significa: "Attenzione a fare previsioni che siano il più possibile corrette", ma siamo in una situazione che necessita di un coraggio nell'affrontare il tema anche della spesa in senso più ampio, proprio in un momento in cui ci poniamo l'alto obiettivo – giustamente, secondo me – di andare incontro alle fasce più deboli, che subiscono maggiormente la contingenza, ahimè, drammatica.

Questo quadro, sul tema degli investimenti, tutte le volte che si va al Bilancio Preventivo, uno dei temi di confronto, scontro dialettico, ovviamente, è: "Questa è una manovra espansiva perché mettiamo tanti soldi negli investimenti".

Questa narrazione, poi, nel corso degli anni, andrebbe ricalibrata e andrebbero fatte le dovute considerazioni su questi investimenti. Quanto era davvero espansiva la manovra preventiva? Tant'è che ci troviamo, ogni anno, nel Bilancio Preventivo, della previsione per gli anni successivi, per il triennio successivo, d'investimenti se si vanno a sovrapporre integralmente a investimenti che nei Bilanci precedenti erano previsti per gli anni scorsi.

Evidentemente non sono stati fatti, allora, così espansiva quella manovra non era così com'è stata narrata. Lo vediamo anche in questa Variazione.

Spariscono alcuni investimenti, ad esempio – tra l'altro qui introduco un altro tema su cui poi tornerò – sparisce – poi vengono utilizzate quelle somme per altro, in questo caso – Nuovi Parcheggi Maserati Via Emilia Ovest, ottimo, noi lo avevamo chiesto, avevamo ragione allora? Tra l'altro quella somma non viene interamente utilizzata per un altro investimento, restano fuori 40 mila euro che vanno al Fondo Interventi Urgenti non Previsti, che sono somme che se l'intervento urgente non previsto si fosse verificato, anche avessimo dovuto confermare i 200 mila euro, dove avremmo dovuto, poi, trovarli da qualche altra parte, va bene, però, almeno 160 mila euro di quell'investimento vengono utilizzati.

Lo stesso ragionamento, con somme più importanti viene fatto per il miglioramento energetico dello Stadio Braglia. Siccome la candidatura non è andata a buon fine, si recuperano a Bilancio 274 mila euro, che non sono utilizzati con finanziamento a carico del Comune, che non sono utilizzati, ovviamente, per quel finanziamento, perché manca il resto, ma non è che vengono utilizzati per un altro investimento – qui la fantasia si può scatenare sugli investimenti che si potrebbero fare sulla struttura, sto parlando dello Stadio Braglia – vengono dirottati sulla manutenzione, anche qui, ma se avessimo ottenuto il cofinanziamento e se diventasse necessario utilizzare quei 274 mila euro, comunque li avremmo dovuti trovare, quindi, questa è una manovra conservativa, non espansiva su

questo punto, perché quei 274 mila forse verranno utilizzati, ma avremmo dovuto, comunque, utilizzarli se si fosse verificata la situazione.

Potrei fare tanti altri esempi su questo Piano, il tema di fondo è che – ribadiamo ad ogni discussione sul Bilancio Preventivo – è necessario – questa è la nostra logica macroeconomica – fare soprattutto in un momento come questo, manovre davvero espansive, ma che lo siano davvero, non che sia una narrazione di manovra espansiva.

Un'altra riflessione. C'è una Variazione che è stata citata dal consigliere Orsini, che condividiamo, quella che incrementa somme per il miglioramento delle fermate TPL, poi nel merito dirò qualcosa su questo anch'io. Secondo noi è un'ottima cosa, ma anche qui si verifica un meccanismo che si è già verificato in altre situazioni, abbastanza curioso: Bilancio Preventivo, il nostro Gruppo indica l'esigenza d'incrementare somme su determinati interventi, facciamo un emendamento, ci preoccupiamo di recuperare, nelle pieghe del Bilancio, le coperture, ci viene bocciato, dice: "Si può fare", poi, dopo mesi, arriva la Variante che, praticamente, accoglie l'emendamento, una Variante che dice: "No, facciamo quest'incremento". Allora, il rituale indicherebbe: "Forse avevate ragione, ma ci disinteressiamo di questo", mi piacerebbe che magari quando ci sono buone idee, perché evidentemente sono buone idee se vengono introdotte con una Variante dalla Giunta, preferiremmo che la prossima volta, magari, ce li votaste questi emendamenti.

Nel merito, qui c'è un tema politico, sono d'accordo con la consigliera Rossini, è: andando ad analizzando quest'intervento, ma sul TPL vogliamo puntare davvero oppure no? Perché siamo qui dal 2019, continuiamo a ragionare sul TPL, a fare discorsi sul TPL, a confrontarci sul TPL, a portare noi dell'Opposizione delle proposte, a condividerle, a volte, con la Maggioranza, a lavorarci insieme, però, ancora, quando ho letto la risposta, chiedevo semplicemente: in cosa consiste quest'intervento? Consiste in una cosa che andrà a regime dal 2024, che non inizierà dal 2022 e che nel merito ci dice: "Sì, barriere architettoniche, riconnessione percorsi pedonali". Non è questo, cioè, l'intervento: quali fermate? Su quali linee? Non si sa, ma non si sa perché ancora non sappiamo quali sono le linee di forza che il TPL vuole valorizzare, quali sono, nella gerarchizzazione delle linee di cui abbiamo parlato con il PUMS, con le mozioni, con i voti in Consiglio, quali sono queste linee? Non lo sappiamo ancora e siamo nel 2022, mancano 2 anni, meno, alla fine della Consiliatura e ancora non sappiamo quello che era uno dei punti centrali di questa Consiliatura, cioè, pensavamo almeno noi: della valorizzazione del TPL che cosa ne vogliamo fare? Attendiamo – fiduciosamente è sempre meglio – nel frattempo abbiamo fatto le nostre proposte, se vi ricordate, tra le quali quella della Metrotranvia, indicando delle linee di forza, il prolungamento sulla diagonale, magari un giorno non ci direte: "Avevate ragione", accoglierete le nostre istanze. Il TPL è importante, cerchiamo di farlo il prima possibile".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Farò alcune brevi considerazioni sulla Variazione n. 246 per 10 mila euro sull'esercizio 2022 in spesa finanziata, leggo, d'avanzo accantonato, Fondo Contenzioso per la mediazione promossa dal titolare del Chiosco, Lido Park presso l'organismo di mediazione.

Com'è noto, la procedura di mediazione si deve esperire qualora si debba intraprendere una causa civile, senza entrare nel merito di questi fatti e delle ragioni, appunto, del titolare del Chiosco, non possiamo non dimenticare che la vicenda del Chiosco, Lido Park, è stata già trattata in questo Consiglio comunale in due occasioni, a seguito d'interrogazione che ha presentato il sottoscritto come primo firmatario.

Vi sono stati, in effetti, come abbiamo già ricordato, nel corso della trattazione di un'interrogazione, due sentenze del Consiglio di Stato che hanno posto la parola "fine" a due vicende giudiziarie che avevano visto come protagonisti due titolari dei chioschi posti nel Parco delle Rimembranze, questi

due titolari erano stati dichiarati illegittimamente decaduti dai rispettivi permessi di costruire e il Comune di Modena era stato condannato alle spese di lite in tutti i gradi di giudizio.

Ora dispiace constatare che dopo 7 anni in cui vi è stato un giudizio amministrativo, si legge, appunto, in questa Variazione di Bilancio, che il Comune ha stanziato 10 mila euro dal Fondo Contenzioso in quanto, appunto, uno dei due titolari ha intrapreso una procedura di mediazione e dispiace constatare, altresì, che la volontà di ascoltare i cittadini, che era stata sottolineata qui nel corso della relazione del Difensore Civico in quest'Aula, in realtà, in questo caso non pare esservi stata, giacché, appunto, il titolare di un chiosco è deciso ad intraprendere una causa civile.

Questo, appunto, si riverbera su un principio fondamentale che è il principio di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Vengo adesso al punto più politico, mi si dirà che una voce di Bilancio pari a 10 mila euro è ben poca cosa rispetto al valore complessivo della spesa, ma occorre tener presente, sul piano più generale che l'avanzo accantonato a titolo di Fondo Rischi e nello specifico per il Fondo Contenzioso, era, al 31 dicembre 2021 pari a oltre 6 milioni e mezzo di euro, in particolare 6 milioni 700 mila euro, appunto, un fondo che viene accantonato per le passività potenziali derivanti dalla soccombenza delle cause civili che il Comune, evidentemente, ha pendenti e che si potrebbero, credo, evitare, se vi fosse l'effettivo sconto dei cittadini o, in altre parole, se si evitassero contenziosi inutili come, appunto, quelli che ho appena citato, che hanno avuto come controparte i due titolari di chioschi in cui il Comune è stato soccombente sia nel primo grado davanti al Tar sia davanti al Consiglio di Stato.

Ai cittadini, quindi, non interessa, in realtà, più che altro, comprendere i risvolti processuali specifici, ma interessa che i soldi siano spesi in maniera corretta e soprattutto che nella nostra città non vi sia il degrado che vediamo in questi giorni, se ne è occupata la stampa anche di recente, nel Parco delle Mura o Parco delle Rimembranze.

Grazie, ho terminato".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ci è stato spiegato nella presentazione in Commissione, di queste Variazioni di Bilancio che alcune di queste Variazioni sono un atto quasi automatico in considerazione dell'approvazione del consuntivo che è stata fatta in Consiglio comunale recentemente, che ha liberato, appunto, è andato a contare, in modo preciso, anche le risorse disponibili o indisponibili, andando a modificare alcune delle voci che erano state preventivate nella precedente approvazione. Ma ci sono anche delle voci che in seguito a queste variazioni vanno a rafforzare alcune azioni dei singoli settori con dei titoli, secondo me, anche molto interessanti che prevedono il nostro interesse futuro ad andarli ad approfondire. Un po' mi dispiace notare che, magari alcuni di questi approfondimenti o spiegazioni potevano essere fornite dalla presenza degli Assessori che, invece, oggi non ci sono, che avrebbero potuto già motivare alcune di queste voci, si andrà ad approfondirlo in futuro, tanto c'è tempo. Ne cito alcune che secondo me sono abbastanza interessanti tra quelle che possono essere citate e che sono, per esempio: una ridefinizione del budget in aumento nell'educativa di strada che è stata un po' al centro di recenti interventi, non solo di oggi, ma anche in passato, per i noti fatti, che parlano di una ridefinizione di azioni per il coinvolgimento dei ragazzi, quindi, attraverso delle progettualità riviste, stessa cosa per il Centro per le Famiglie, stessa cosa per lo sportello delle vittime di violenza, che prevede un ampliamento e, quindi, credo, in modo conseguente, anche una revisione della progettualità, una revisione nel settore delle politiche abitative, si parla, in modo molto esplicito, sia rispetto all'accoglienza dei senzatetto sia rispetto al servizio dell'Agenzia Casa, dove si parla esplicitamente di nuovi servizi che ripensano agli affidamenti, così si dice, vengono

ripensati alcuni degli affidamenti, quindi, viene ripensata l'organizzazione generale di questi tipi di azioni.

Sono, quindi, variazioni – ne ho dette alcune, ce ne sono altre sicuramente – non banali che danno l'idea, probabilmente, di un percorso ripensato e questa, secondo me, è una nota di merito perché vuol dire che si è in grado di aggiornarsi, lo ha sottolineato, forse non nel modo in cui lo avrei fatto io, ma in un certo modo sì, il consigliere Silingardi, precedentemente, cioè, la capacità anche di andare a rivedere, a riprendere alcune azioni che per tanti motivi non sono state considerate interamente prese in considerazione in passato e ce ne sono altre che, secondo me, potrebbero dare, se non sono contingenti, l'idea che s'impostano anche le azioni culturali d'intrattenimento della città in modo diverso, mi riferisco a quella dei giardini ducali, dove si parla di riaffidare, mi pare che sia la seconda o la terza volta, però, in cambiamento, quindi, a questo punto, quasi costante, rispetto agli anni passati, ad un solo soggetto, l'animazione del cartellone dei Giardini Ducali, così come quell'evento del Capodanno, per una coprogettazione con il terzo settore.

Ripeto, se non sono punti contingenti sono importanti segnali che si stanno anche ripensando alcune azioni per le quali vale davvero la pena approfondire in futuro".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Intervengo su alcuni aspetti molto puntuali, il primo è nel ricordare alla consigliera Rossini che il teatro non è in aggiunta, è in sostituzione del Teatro che già esiste, il Teatro delle Passioni che viene spostato, quindi, non è un'infrastruttura aggiuntiva, non realizzarlo vorrebbe dire depotenziare le infrastrutture culturali della città perché i viceteatri sono troppi, non crediamo sia così, ma ha già risposto molto bene la consigliera Guadagnini.

Per quanto riguarda, invece, l'intervento del consigliere Silingardi, che, naturalmente, si aspettava il mio intervento in risposta quando è intervenuto, dal suo intervento si percepiva il fatto come se non stesse succedendo niente per quello che riguarda il trasporto pubblico, che noi siamo i primi a dire essere un'infrastruttura fondamentale per la nostra città, che va ripensata, riprogettata, ridisegnata nella sua totalità, non ci nascondiamo neanche essere uno dei punti in cui la città è più indietro rispetto ad altre realtà di pari dimensioni, in tante cose, non lo nascondiamo, siamo al top delle classifiche, nel trasporto pubblico abbiamo da fare degli step di miglioramento importanti, a partire dalla riprogettazione e ripensamento del servizio, non soltanto spostando le linee, ma com'è concepito. È per questo che, come tra l'altro sappiamo tutti, è stato fatto un bando che è stato assegnato, adesso è in corso una progettazione su diverse linee, che prevede lo spostamento della stazione delle corriere nella stazione dei treni, per creare quell'hub intermodale che sarà fondamentale per arrivare ad avere una mobilità interconnessa perché non esiste il trasporto pubblico non integrato, con tutte le altre mobilità, a partire da quella di più ampia area vasta del trasporto su ferro.

Parimenti stanno studiando, anzi, è in ritardo questo studio, doveva arrivare mesi fa, ma arriverà, probabilmente, tra qualche settimana, ci hanno detto, che prevede lo studio di tre o quattro linee di BRT e un ragionamento più approfondito su quello che è il futuro della Modena Sassuolo e come questa linea d'interporto pubblico sia da integrare a quello che è il trasporto pubblico, invece, delle quattro linee basate su quella gerarchia di cui parlava prima il Consigliere, quindi, le quattro linee principali e tutte le altre linee di adduzione.

Tutti questi ragionamenti sono in atto, si stanno facendo, ma sappiamo benissimo e saremmo sciocchi, se non addirittura poco seri, a pensare di fermare tutti quegli investimenti basilari per rendere più accessibili, più funzionali e migliorativi alcune piccole cose, perché stiamo parlando di interventi non strutturali, su quello che è l'attuale servizio, perché non pensiamo che tra un anno, da oggi, arriva la progettazione, ribaltiamo la città e trasformiamo il vecchio servizio in un servizio

completamente nuovo, completamente riprogettato, quindi, sarebbe davvero un rinunciare a quello che già abbiamo pensare di bloccare gli investimenti.

Il fatto che debbano essere, però, in quella funzione, questo sì, non appena ci sarà lo studio e sarà a disposizione degli uffici del Comune, verrà condiviso, approvato, passerà, anche, probabilmente, in Commissione, ma se ne terrà sicuramente conto.

Aggiungo solo che questo passaggio, anche se non è tema della delibera, sarà fondamentale, prevederà grandissimi cambiamenti, anche culturali per la città.

In questo, come accolgo lo sprone del Movimento 5 Stelle nel dare indicazioni e nel pungolare, sarà importantissimo che la politica tutta si faccia parte unica per portare avanti questo cambiamento, perché qualsiasi sia la scelta prevederà un cambio di quali sono le abitudini e gli spazi utilizzati nella strada, questo sarà un po' più complicato e vediamo che quando si fa questo tipo di scelte improvvisamente il PD rimane da solo nel portare avanti certe battaglie, quando sui giornali, tipicamente, quando si fanno queste scelte vengono spostati i parcheggi, di solito è il PD che prende posizione, gli altri, di solito, si fanno un po' indietro, si nascondono un po' dietro l'ombra. Ecco, sarà importante, in quel frangente, invece, portare avanti, come state facendo adesso, in fase di pungolamento, la difesa di queste linee che possiamo dire che condividiamo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Volevo soltanto riprendere anch'io un attimo il discorso per dire che concordo con il consigliere Lenzini sul fatto che non è facile pianificare, non è facile portare avanti tutta una progettazione così complessa come la gestione del patrimonio della città e sul Bilancio, però, un progetto che mi ha sempre affascinato moltissimo è quello di spostare, all'ex Scalo Merci attuale, la stazione delle corriere, direi che sono almeno 20 anni, se non di più, che se ne parla e siamo sempre ai blocchi di partenza.

Per quanto riguarda la questione del PD che si sente solo quando si fanno delle proposte, di rimodulare un attimino, anche semplicemente i parcheggi, faccio presente che almeno noi lo abbiamo anche sostenuto, per esempio quello di spostare quelli di Sant'Agostino o anche semplicemente di fronte al Parcheggio Ferrari, in cui a io stesso avevo proposto di toglierne alcuni per ampliare la pista ciclabile e collegare tutto l'asse viario di Ciro Menotti al resto della città, verso la stazione piccola, quindi, da questo punto di vista ha sempre trovato una sponda in questo senso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. È stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto che visto il numeroso numero di capitoli, vista l'elevata quantità di microvariazioni che sono contenute in questa più generale Variazione n. 3, vista la varietà dei settori che sono coinvolti, anche alcuni colleghi di Opposizione concordano, in maniera abbastanza differenziata, con i singoli interventi, credo sia normale che sia così e credo che si faccia fatica a dare un quadro completo, farsi un'opinione univoca quando s'interviene così, diciamo, mi verrebbe quasi da dire, in maniera molto diffusa, a seconda delle singole esigenze che sono state segnalate.

Dico questo perché non riesco, diciamo, a fare una lettura che si discosta molto dal Bilancio di Previsione. Abbiamo delle esigenze che sono venute avanti anche a seguito delle rimodulazioni dei prezzi e dei temi che sono stati segnalati dai Rup, è stato detto in Commissione, dai Responsabili unici dei procedimenti e dai funzionari, dai direttori di settore, su alcune opere che non vanno a modificare, penso anche ad un pezzo d'intervento sul Teatro delle Passioni, insomma, non vanno a stravolgere quello che avevamo in mente, dobbiamo intervenire perché con l'aumento dell'inflazione ci sono state molte problematiche a portare avanti i lavori, con i numeri previsti.

Faccio questa riflessione perché oggi abbiamo affrontato questo tema così, ma non sarà di secondaria importanza, non sarà banale il fatto che in prospettiva questi problemi nei mesi a venire possono continuare, possono continuare ad esserci segnalati e potenzialmente si possono ripercuotere su tante opere pubbliche, su tanti investimenti che abbiamo in corso. Se penso che tutte le volte sarà necessaria una Variazione di Bilancio come questa o potenzialmente molte più variazioni, non sarà di certo un impegno semplice per la struttura e per la macchina comunale.

Detto questo, se debbo focalizzarmi su un punto specifico, visto che avevamo iniziato ad affrontare i temi in Commissione e veniva detto che era, da un certo punto di vista, più prudente e più opportuno stare attenti a non stravolgere o essere in attesa, quantomeno, di quanto veniva proposto, di quanto stava venendo avanti sul Braglia, ecco, penso che la scelta di tenere ferme le risorse, in attesa di, che è una caratteristica comune a molti temi che abbiamo visto venir affrontate in questa Variazione, ecco, credo che non siano sintomo di incertezze piuttosto che di cambi di rotta, quanto alla necessità che spesso e volentieri, per come siamo fatti, per come siamo strutturati, per come funziona la macchina pubblica, bisogna fare prima la Variazione e poi è più agevole intervenire una volta previste le risorse, in maniera puntuale, con gli elementi di dettaglio.

L'abitudine che abbiamo di voler avere il dettaglio di tutto è corretta, ma spesso si scontra con le esigenze di una macchina pubblica che vuole essere efficiente e non rimanere troppo indietro.

Dico questo davvero con l'auspicio che le strutture, nei prossimi mesi, riescono a lavorare bene e non siano costrette a fare tante variazioni come questa.

La preoccupazione, dal mio punto di vista, c'è, confido che ci siano in futuro, anche strumenti più agevoli, pensiamo veramente a interventi, ogni volta, variazioni di natura finanziaria, di natura economica, ogni qualvolta dovremo affrontare un aumento di prezzi e, quindi, non un cambio di strategia di parte nostra, ma il dovere d'intervenire per poter garantire quello che già avevamo previsto in Bilancio di Previsione, credo sia fonte di grande lavoro e sarà un tema che ci vedrà impegnati anche nei prossimi mesi".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego assessore Cavazza per la replica".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente, non ho nessuna difficoltà a dire "grazie" anche a tutti i Consiglieri che sono intervenuti, perché al di là di condividere o meno le loro affermazioni sono di sicuro – per quel che mi riguarda – occasione di riflessione sul lavoro svolto, questo è scontato, io ragiono così, mi comporto così e si comportano così anche i tecnici, i funzionari, i professionisti che lavorano dentro quest'Amministrazione, allora, rispetto ai diversi punti evidenziati ne prendo due, non perché gli altri siano meno importanti, ma perché credo che siano quelli che ci possono dare la cifra di quello che stiamo provando a fare come Amministrazione.

Penso che, per chi sta fuori dall'organizzazione comunale non sia facile comprendere i funzionamenti, anche chi viene dal privato ha la gestione molto più semplice del Bilancio, questo va da sé. Il Testo Unico degli Enti Locali è una cosa un po' complicata, i passaggi politici sono fatti in un certo modo, quelli amministrativi hanno delle proprie regole.

Dico questo perché è stata citata l'affermazione di un nostro dirigente, un bravo dirigente, un ottimo dirigente, che è, appunto, l'architetto Bolondi, il quale ha fatto un'affermazione perché sapeva di cosa stava parlando, cioè, sapeva che quelle risorse sarebbero venute fuori, si stava lavorando per portarle fuori, 170 quelle già inserite in questa Variazione e complessivamente, i fondi accantonati ammonterebbero a 210 mila euro. Perché questo è il loro mestiere e, quindi, non poteva fare un'affermazione diversa da questa.

L'altro punto che mi preme sottolineare, che abbiamo già presentato nel momento del Consuntivo, ovvero, andando a memoria, negli ultimi anni, gli investimenti, quelli effettivamente realizzati, sono stati, in media, intorno ai 40 milioni di euro su base annua, quindi, prossimi superiori a quelle che erano state le previsioni triennali.

Lo dico perché altrimenti non si comprende per quale motivo i manuali di economia, ma anche l'esperienza diretta, nostra, penso che sia anche la vostra esperienza, ci dicono che i buoni investimenti hanno un effetto moltiplicativo nel breve periodo, talvolta di 2, di 3, di 4 volte, a seconda del settore e, chiaramente, essendo investimenti pubblici, hanno un impatto di buoni investimenti, frutto delle buone idee, non ho nessuna difficoltà a dire che in questo Consiglio sono venute fuori delle buone idee. Dicevo, hanno un impatto sul breve – come ho cercato di dire e come hanno dimostrato i numeri dei bilanci consuntivi degli anni precedenti – ma hanno anche un impatto sul medio-lungo periodo, un impatto non solo di tipo economico, ma soprattutto di tipo sociale, perché questa è la funzione degli investimenti pubblici, pubblici perché riguardano, chiaramente, la città nella sua interezza.

Ringrazio nuovamente per gli interventi che ci sono stati".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per le dichiarazioni di voto. Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Molto brevemente per confermare il voto contrario a questa delibera per le ragioni che poi ho già esposto. Alcune considerazioni su quello che è stato detto – non vedo più il collega Lenzini, ma, comunque, va bene, tanto sa benissimo cosa voglio dire, in parte è già stato detto dal collega Giordani – su tutti i piani, anche se non è il tema, ovviamente, questo del Bilancio, però due cose bisogna dirle, cioè l'hub intermodale, centrale, lo sappiamo benissimo, era nelle linee d'indirizzo del Sindaco Muzzarelli, però in quelle del 2014, voglio dire, siamo nel 2022 e siamo ancora qua che attendiamo. Arriverà, come arriverà questo benedetto studio di fattibilità, prima o poi lo vedremo.

Quello che dicevo io, però, non ero finalizzato a fermare qualcosa, quando sul tema, appunto, delle fermate TPL che non sono legate a voi, ma sono delle resistenze, anzi, ribadisco, noi lo abbiamo detto a marzo, quando c'era il preventivo e non ci tiriamo certo indietro, noi abbiamo fatto, quando si dice un cambiamento culturale, pur non votando né PUMS né PUG, noi come Gruppo Consiliare abbiamo presentato 90 osservazioni dal PUMS, e non mi ricordo se 17 o 19 al PUG, perché i documenti ci sono, noi li abbiamo condivisi, ma cerchiamo di migliorarli. Il cambiamento culturale, francamente, non mi sento tirato in ballo da questo, né, com'è già stato detto, sul fatto che qualcuno si sente solo.

Nel 2019, Mozione sulla pedonalizzazione, che abbiamo discusso, confrontato e condiviso, c'era scritto: "Pedonalizziamo Sant'Agostino togliendo i parcheggi", ci siamo assunti anche noi la responsabilità di dirlo. La politica, di fronte alla città, con un gesto che magari porta via voti, lo sappiamo perfettamente, tema politico che, però, siamo ancora qua che lo attendiamo.

Ci siamo assunti la responsabilità, però non abbiamo potere decisionale, essendo all'Opposizione, ci aspettiamo che chi lo ha si assumi la responsabilità di farle queste cose. Sul tema ci siamo, sicuramente, come abbiamo sempre dimostrato.

Sono le tempistiche, per esempio, sul Teatro delle Passioni, penso che sia un'opera fondamentale, aspettiamo anche qui che si porti a conclusione, perché anche qui il tempo passa, fatemi fare una battuta, l'edilizia privata sta andando in quella zona, venendo su, al Teatro delle Passioni ancora aspettiamo.

Sono d'accordo con il ragionamento che ha fatto l'Assessore, però, mettiamoci d'accordo, perché se si dice: "Teniamo ferme le risorse in attesa di", no, utilizziamo le risorse, soprattutto in una fase come questa, perché in linea con una certa visione macroeconomica, che dice che l'investimento pubblico moltiplica, quello buono, l'investimento pubblico deve essere fatto il più possibile, portato avanti il più possibile.

Teniamo fermo in attesa di, quando, comunque, ribadisco, nel caso specifico che facevo, quei 274 mila euro, se servono per una manutenzione, se li avessimo spesi li avremmo dovuti trovare se

servivano 274 mila euro, allora, tanto vale, se c'è bisogno di fare un buon investimento, di utilizzarli sin da ora".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Una piccola battuta, poi, per fare anche la dichiarazione di voto. Una battuta soprattutto a quanto ha detto l'assessore Cavazza sulla mia, a mia volta, battuta sul parere dell'architetto Bolondi sul cui operato, non mi piace quando veniamo tirati in questo giochetto in cui ci si dice: "Non possiamo contestare o comunque intervenire o fare appunti sull'operato dei dirigenti" perché automaticamente ci viene detto: "Attenzione perché voi non potete, perché non valorizzate il lavoro dei dirigenti". Questo non è accettabile, anche perché poi, voglio dire, è molto semplice la questione, il Testo Unico degli Enti Locali, all'articolo 107, dice che ai dirigenti sono attribuiti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti d'indirizzo adottati dagli organi, per cui, voglio dire, semplicemente, come dicevo anche nella scorsa Seduta: c'è un indirizzo che, ovviamente, i dirigenti attuano, per cui, sono scelte politiche dell'Amministrazione e la scelta politica dell'Amministrazione nei confronti di quel famoso emendamento era di non acconsentire perché avrebbe ridotto l'imposizione tributaria fiscale, poi non voglio ritornare al dibattito del trenta, però, siccome l'aggancio c'è stato, voglio chiarire che non è un appunto sull'operato tecnico dei dirigenti, ma sugli indirizzi politici, a cui, comunque, l'operato tecnico dei dirigenti s'ispira e si adegua.

Sono soddisfatta che ci sia stato, poi, il dibattito sul Teatro delle Passioni, voglio ribadire che deve esserci proprio l'attenzione su cosa ci si va a fare dentro ai contenitori. Credo che l'idea debba venire prima (...) e ribadisco che, nonostante l'interessante intervento della collega Guadagnini su questo punto, ho qualche perplessità.

È proprio un invito a studiare insieme quelle che sono le ispirazioni che devono verificare, guardare e studiare insieme le ispirazioni che devono, poi, essere utilizzate per far funzionare queste strutture nel modo migliore. Nonostante alcune parti di questa Variazione, come abbiamo evidenziato in particolare per quanto riguarda i voucher per i centri estivi, ci trovino d'accordo, comunque l'impianto generale della variazione non può trovare il nostro gruppo concorde, quindi, il nostro voto sarà contrario. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1142, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli
Contrari	11:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, al fine di consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3342/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI,
BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI
(FDI-PDF), GIACOBAZZI (FI), AVENTE PER OGGETTO “INTRODUZIONE DEL
VIGILE DI QUARTIERE”**

Il PRESIDENTE: "Se vi accomodate iniziamo la trattazione delle mozioni. Mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 3342/2021: "Mozione presentata dai consiglieri Bosi, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), Rossini, Baldini (FDI-PDF), Giacobazzi (FI), avente per oggetto "Introduzione del vigile di quartiere".

La proposta è stata depositata il 4 ottobre scorso, primo firmatario il consigliere Bosi. Prego consigliere Bosi per la presentazione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Considerato che:

nell'ultima classifica redatta dal Sole 24Ore che fotografa l'indice di criminalità delle città italiane Modena purtroppo si colloca al decimo posto tra tutte le città del nostro Paese;

i reati di spaccio sono una triste realtà di alcune zone di Modena, una su tutte il Parco XXII Aprile; il vigile di quartiere, oltre all'attività istituzionale che normalmente gli compete, è un'agente di Polizia Locale presente nei diversi quartieri della città per contribuire a migliorare la vivibilità degli spazi pubblici, che lavora a diretto e quotidiano contatto con i cittadini. In particolare: svolge un'attività di presidio nel quartiere; vigila sul traffico, il commercio locale e sui parchi pubblici; fornisce informazioni e raccoglie segnalazioni ponendosi come intermediario tra quartiere e istituzioni.

Ritenuto che:

la sicurezza è uno dei principali temi che oggi animano maggiormente i modenesi, il cui grado di allerta è al limite;

dalla paura di vedere violato il luogo più sacro – la propria casa – sono nati i primi gruppi di controllo del vicinato, in varie zone di Modena, ma è evidente che questa iniziativa non sia sufficiente;

nella nostra città sono presenti alcune zone degradate in cui anche solo passeggiare in ore notturne non si è tranquilli e che questo non rappresenta un bene né per i cittadini e né per i turisti che visitano la città;

è evidente, dalle cronache dei giornali e dai social network, che la percezione dell'aggravarsi della situazione è un dato di fatto.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a mettere in campo tutte le azioni necessarie al fine di rilanciare il servizio del vigile di quartiere, che già una decina di anni fa fu sperimentato a Modena con esito soddisfacente, con compiti di polizia di comunità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Moretti".

La consiglieria MORETTI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Credo che non ci sarebbe neanche bisogno d'intervenire a sostegno di una proposta per l'introduzione di un servizio così importante che, in passato, appunto, proprio a Modena aveva già dato risultati, direi, positivi, notevoli, risultati dei quali, purtroppo, dobbiamo parlare al passato, perché le cose che funzionano meno a Modena sembra, a volte, non piacere così tanto all'Amministrazione, soprattutto nel campo della sicurezza. Allora, guardando, appunto, al passato, quando il vigile di quartiere era pienamente operativo, ricordiamo i 4 mila percorsi appiedati, più di 10 al giorno nell'area urbana di Modena, oppure i 4 mila 600 controlli dei vigili di quartiere nei parchi cittadini, dove da sempre si consumano i reati,

come abbiamo ricordato, legati allo spaccio, così come non dimentichiamo l'azione che i vigili di quartiere erano in grado di concretizzare in un anno nel contrasto alla prostituzione in strada, che in questo periodo abbiamo visto riaffiorare nuovamente, anche in zona Tempio e che in un anno, nel 2015, aveva portato a 4 mila controlli, centinaia, anche quelli costanti, registrati nei cosiddetti negozi etnici verso i quali è chiaro che non bastano interventi estemporanei o a spot, su segnalazione, in occasione di particolari campanelli di controllo, ma sarebbe, appunto, un'azione, diciamo, spalmata per tutto l'anno, proprio in quella logica di polizia di prossimità che dovrebbe essere uno degli elementi principali dell'azione della Polizia Locale, della Pubblica Amministrazione. Una presenza, quella dei vigili di quartiere, che è sempre stata e tuttora sarebbe particolarmente apprezzata, ricordiamo anche la sicurezza e la chiarezza di un servizio che garantiva un contatto diretto dei cittadini, di quegli agenti che avevano proprio il numero di cellulare, uno per ogni quartiere, una Polizia Locale che, diciamo, in questi anni ha perso proprio la figura del vigile di quartiere e che è stata, invece, destinata sempre più a svolgere quelle funzioni di pubblica sicurezza al fianco e in rete con le altre Forze di Polizia, cosa sicuramente apprezzabile, se non fosse che tutto ciò, diciamo, continua un po' ad avvenire senza gli adeguati riconoscimenti, alle adeguate garanzie a livello contrattuale, di tutele, quelle garanzie che, lo ricordiamo, ad esempio, alla vigilia delle feste di Sant'Antonio e San Geminiano sono state proprio chieste, ufficialmente, a gran voce, dagli agenti, dalle loro principali sigle sindacali, in piazza, alla Pubblica Amministrazione.

Non dimentichiamo le istanze della Polizia Locale, non vogliamo dimenticare, in attesa che trovino risposte nel Sindaco, nell'istituzione di riferimento. All'intero corpo rinnoviamo il nostro "grazie" per il lavoro svolto.

Oggi vogliamo ricordare che purtroppo a Modena, i problemi di sicurezza e di ordine pubblico continuano a rappresentare criticità evidenti, con un numero di reati, lo ribadiamo, soprattutto di natura predatoria altissimo.

È proprio su questo fronte che all'interno di un'azione integrata delle Forze di Polizia, che sotto il coordinamento della Prefettura, garantisce un'azione puntuale e veloce, la figura del vigile di quartiere potrebbe dare ancora un importante contributo, un valore aggiunto, diremmo.

Come Lega, quindi, abbiamo sempre – ribadisco – sostenuto e condiviso il concetto proprio di Polizia di prossimità e continueremo a farlo e questo Documento ne è un esempio. Speriamo che questa volta l'Amministrazione e i gruppi di Maggioranza ci ascoltino e approvino, senza "se" e senza "ma", soprattutto senza steccati ideologici, la nostra proposta proprio a favore del benessere sociale, di tutta la cittadinanza, nelle corde di quel sistema integrato di sicurezza che piace tanto al nostro Sindaco. Vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. La sicurezza è un problema molto serio, lo sappiamo, ce lo siamo già detti tante altre volte, nel senso che non è la prima volta che sento presentare quest'ordine del giorno da quando siamo stati eletti, però, c'è quest'argomento, non so se è un'interrogazione o un ordine del giorno. Io che ho avuto il privilegio di fare la Presidente di uno dei nostri quartieri vi devo rispondere che il vigile di quartiere c'è già. Mi dispiace Bosi, lei non ha fatto il Presidente, ma siamo stati in circoscrizione insieme, ne abbiamo parlato mille volte, mi dispiace che lei scuota la testa, però, voglio dire, il vigile di quartiere esiste già.

Sto parlando dei quartieri attuali, penso che ci siano rapporti consolidati anche con l'attuale Presidente, perché ho fatto da pochissimo il Presidente di Quartiere e devo dire che era molto molto efficiente, qualcuno mi ha anche fermato per ringraziarmi della collaborazione che c'era con l'allora vigile di quartiere.

Detto questo, aggiungo che quest'Amministrazione ha risposto sulla sicurezza anche con l'installazione della videosorveglianza, lo sappiamo, anche qua abbiamo già fatto: interrogazione, ordine del giorno, eccetera, che a mio giudizio aiutano sicuramente, però, la cosa che continuo a ribadire, l'ho detto anche allora, quando ero Presidente, ma continuo a dire, perché siamo un po' migliorati, ma non siamo ancora a dei livelli accettabili, secondo me. Quando si parla di sicurezza occorre tener presente che siamo in una società che è cambiata, per me è molto individualista. Cosa vuol dire? Che se siamo entrati in questa società individualista è responsabilità dei governi precedenti. Me lo ricordo molto bene quando si diceva [...]

(Intervento fuori microfono)

La consigliera BERGONZONI: "Scusate, sto parlando dei nazionali. Posso finire di parlare? C'è da ridere Bertoldi? Per me non c'è da ridere, veda lei. Sto parlando dei governi nazionali, penso solo al mio giardino, l'ho sentito dire molto spesso nei venti o trent'anni precedenti dalla bocca dei politici nazionali che governavano. Concludo con 3 considerazioni, la prima l'avete detto anche voi: controllo di vicinato, su questa questione occorre non essere divisivi, stare insieme, è una responsabilità, costanza e uno strumento molto importante, ricordiamoci che è un'esperienza che anche nel nord Europa hanno utilizzato e che ha dato numerosi frutti e anche con Modena lo sappiamo, quindi, non essere divisivi sul controllo di vicinato.

Inoltre, aggiungo, che Modena, mi sono riletta un attimo – per prepararmi la risposta a quest'ordine del giorno – le parole scritte da una dichiarazione del rappresentante sindacale, ma anche questo lo abbiamo già detto, che questo rappresentante sindacale ringrazio la ministra Lamorgese per aver ascoltato le nostre richieste sulla necessità di rivedere l'organizzazione e dotazione strumentale dell'organico, della Questura di Modena per creare le necessarie condizioni per fronteggiare le crescite, esigenze e sicurezza in questo territorio, scrive Romano, questo rappresentante sindacale che ringrazia la ministra. Benissimo. I 19 agenti in forza alla Questura di Modena, sono una risorsa fondamentale che la città stava aspettando. L'aumento delle Forze dell'Ordine sul territorio è stata una delle misure messe in campo per garantire ai cittadini il massimo della sicurezza ed è una misura efficace. Modena, per quel che mi riguarda, continuerà, come sempre, a lavorare per rendere questa città una città più sicura per tutti i cittadini. Privilegiato, come vi ho sottolineato prima, ricordando l'importanza dei quartieri, il confronto costruttivo con: la concretezza, il dialogo e la prevenzione sui cittadini. Questo è quello che si continua a fare, dal mio punto di vista, a Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti, scusate, ma devo intervenire perché bisogna mettere un po' i puntini sulle "i". Dobbiamo essere chiari: non c'è un vero vigile di quartiere, non c'è la figura istituzionalizzata del vigile di quartiere a Modena, ci può essere pure qualche referente, il quartiere può avere un referente, un punto di riferimento, ma il vigile di quartiere ha una funzione ben precisa, è uno che va in giro a piedi, che controlla benissimo il territorio, che ha tutti i contatti, che è il punto di riferimento veramente totale e completo per la sicurezza di un quartiere, è un'altra cosa, quindi, qualcuno che cerca di fare confusione sulle parole e sui ruoli, ma noi dobbiamo essere precisi. Abbiamo presentato questa mozione proprio per indicare una cosa chiara. Poi è indubbio che il livello di sicurezza è cresciuto nella nostra città, non è solo una percezione, è una realtà. Parlate con chiunque, qualcuno che è modenese vi darà conferma, da una parte ci sono i reati predatori, da una parte ci sono i gruppi di rom che vanno in aree che non sono a loro dedicate, abbiamo fatto le microaree, ma poi vanno a mettere i loro camper da altre parti, ci sono le truffe, ci sono persone maleducate che creano problemi, ci sono le bande giovanili, è una città che è

veramente in difficoltà. Dobbiamo anche ammettere le cose, i problemi ci sono, abbiamo delle risposte, ma non mi sembra che le risposte avute fino ad oggi siano sufficienti. L'unica cosa che ha cercato di fare quest'Amministrazione è di continuare a mettere delle telecamere – lo sta facendo tuttora – ma poi le telecamere chiedono anche che ci sia chi le controlli costantemente, vuole anche un contesto in cui queste telecamere vengono utilizzate, perché non basta mettere delle telecamere, non è sufficiente, la prevenzione dei reati e creare uno stato di sicurezza nella città è qualcosa di molto più complesso.

Si è dispiaciuta che mi sia messo a ridere quando ha fatto le accuse ai governi precedenti. Negli ultimi 30 anni il PD è stato più al Governo di qualunque altro partito in questo Paese. A livello locale sono 70 anni che avete in mano le redini della città, quindi, con chi volete prendervela, con noi? È colpa della Lega se adesso a Modena c'è sicurezza e non riuscite a gestire le problematiche connesse? No, è chiaro che dovete anche voi fare un bagno di realtà, fare un mea culpa e cercare, in maniera costruttiva, di dare una mano e sentire anche i suggerimenti degli altri, perché non è detto che gli altri dicano sempre cose che non hanno una validità, cercate anche voi di aiutare i cittadini modenesi a poter vivere in maniera migliore e più sicura. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Parto dall'assunto che il tema delle sicurezze, sicurezze al plurale ovviamente, è un tema importante, dirimente e complicato, lo si diceva già prima, probabilmente intendendo cose diverse da quelle che possa pensare intendere io.

Ovviamente, essendo questo tema complicato e importante va anche affrontato con un pensiero, una linea. Ammetto che le strade per gestire, appunto, sono varie, possono essere anche diverse tra di loro.

Confermo quanto diceva la consigliera Bergonzoni prima di me: il vigile di quartiere esiste, c'è, agisce. Anch'io nell'esperienza che ho avuto in quartiere, prima di questa, un quartiere diverso da quello della Bergonzoni, quindi vuol dire che funziona in giro per la città e non solo al tre. Il vigile di quartiere era un'istituzione riconosciuta e riconoscibile da tutti i cittadini, da tutti i rioni - allora non si chiamavano rioni - è un termine più moderno, però, i luoghi, i singoli quartieri, all'interno del quartiere, lo riconoscevano e lo apprezzavano, questo sta continuando attraverso tante azioni, pensiamo anche solo ai vigili in bicicletta all'interno dei parchi cittadini, quindi, come si fa a dire che un servizio non c'è? Detto questo se l'idea che si vuole proporre è quella di mettere un vigile ogni 5 cittadini, davanti alle case, è tutta un'altra idea però, che non è per me – perlomeno – ma credo per tutti noi, per niente condivisibile, anzi, mi preme dire che quando abbiamo affrontato il tema delle sicurezze in altre occasioni, gli steccati ideologici di cui tanto qualcuno ha parlato non è che siano stati abbattuti. Oggi ci è stato comunicato che nei mesi scorsi la Questura di Modena verrà elevata di fascia su una proposta fatta, tra l'altro, dalla Maggioranza. Voi vi siete astenuti, andatevi a rivedere la votazione. Quindi, voglio dire, di certo non è merito dell'Opposizione e della Lega o Destra in generale, è merito della Maggioranza con il voto del Movimento 5 Stelle. Per fortuna che i verbali esistono e sono consultabili.

Quando si parla di sicurezza o si vuole affrontare il tema in maniera seria e cercare di portarlo davvero ad un compimento, ad uno svolgimento che porti alla miglìoria, miglìoria che è necessaria, siamo tutti consapevoli, nessuno mette in discussione che il tema della sicurezza sia un tema importante, non lo si faccia per propaganda, non lo si faccia per mettere un fermino su una roba che al bar qualcuno potrebbe apprezzare, perché davvero così non stiamo facendo l'interesse dei nostri concittadini e di noi stessi, ma stiamo facendo altro, quindi, credo che, appunto, per i motivi che dicevo, questa proposta è, da un lato già assolta e dall'altro, se intende dell'altro, non assolvibile, almeno dal nostro punto di vista".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente, buonasera di nuovo a tutti. Questa mozione, proposta dalla Lega, sicuramente va nella direzione giusta, nel senso che è ineccepibile che chiede qualcosa, che, comunque, va a beneficio di tutta la cittadinanza. Come ha rimarcato anche Manicardi, c'è da dire che è un servizio che esiste già, che, comunque, la Lega chiede, eventualmente, d'implementarlo o di renderlo più efficiente, sicuramente migliorato, quindi, anticipo già che da questo punto di vista non può che trovarci d'accordo e, quindi, lo voteremo.

Fatto sta che, comunque, per quel che mi riguarda, l'esperienza come residente di un quartiere un po' problematico della zona di Viale Gramsci e referente del Comitato di Viale Gramsci e di tutte le altre Associazioni del territorio, ci siamo resi conto di come, inizialmente, anche noi, anni fa, chiedevamo l'istituzione di una tale figura, poi ci siamo resi conto che, effettivamente, più che avere un vigile di quartiere, servono interventi mirati a risolvere i problemi più che avere sempre tante orecchie di ascolto o controlli se, poi, dopo, non si fanno le azioni per risolvere definitivamente le problematiche di degrado o altro dei singoli rioni o quartieri, come li si voglia chiamare.

Modena ha un'intensa rete di supporto, per così dire, a tutte le osservazioni e segnalazioni che si possono fare direttamente o indirettamente, con le hub, con il controllo del vicinato, con l'URP, direttamente con le Forze dell'Ordine che sono sempre disponibili in questo senso. Quello che manca, più che il vigile di quartiere, che secondo me, comunque, per quanto possa essere utile, preferisco che quegli agenti che vengono destinati a questo servizio vengano, invece, resi direttamente operativi sul territorio perché di segnalazioni se ne fanno a iosa. Quello che manca, ripeto, sono gli interventi mirati, effettivi, di risolvere i problemi, non tanto quello di mandare una persona o due agenti a raccogliere le segnalazioni in giro e a farsi vedere, se poi dopo non s'interviene in maniera concreta. A Modena abbiamo una rete di Polizia Municipale abbastanza ampia, andrebbe ulteriormente implementata, sicuramente questa mozione non aggiunge e non toglie nulla a tutto ciò, ripeto, la voteremo a favore, ma quello che serve, secondo noi, è altro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Molto brevemente perché la nostra posizione è già stata esposta molto bene dal consigliere Giordani. Il quartiere è sicuramente una funzione utile, il presidio del territorio è una funzione utile, ma, come diceva, giustamente, il collega Giordani, serve qualcosa di operativo, allora, però mi stupisco un po', fatemelo dire, anche se, non è, in realtà fuori tema perché parliamo di sicurezza, laddove leggo, giustamente, che i reati di spaccio sono una triste realtà in alcune zone di Modena, che il grado di allerta e sicurezza è al limite, poi mi domando cosa dovesse succedere da lunedì se il Referendum, per cui voi avete raccolto le firme dovesse – non credo succederà – avere esito positivo, perché dal giorno dopo lo spacciatore arrestato, perché resta d'obbligo l'arresto obbligatorio in flagranza di reato, non gli si può applicare la custodia cautelare".

(Intervento fuori microfono: "Adesso si può fare".)

Il consigliere SILINGARDI: "Adesso si può fare, certo, leggete il 274 come viene fuori all'esito del vostro Referendum. Allora, se si affronta il tema della sicurezza lo si affronti in modo serio e coerente, perché se lo spaccio è un problema o si dice: "Lo spacciatore è arrestato, poi lo dobbiamo mettere in libertà", va bene, perché è una visione, attenzione, non sto dicendo sia giusto o sbagliato, per me è sbagliato, ma non è coerente con un sistema dove si chiede maggiore sicurezza. Tutto qua".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Parto dall'unico punto che sono d'accordo con la collega Moretti, anche noi siamo per ringraziare l'operato della Polizia Municipale e della Polizia Locale.

Ho riletto più volte la vostra mozione, siccome sono documenti che rimangono agli atti. Ho fatto fatica a capire cosa volete, ma è un mio limite sicuramente, poi, provo ad impegnarmi anche su questo tema qui. Il vigile di quartiere – chi mi ha preceduto ha detto, anche di Minoranza – esiste già. Esiste già, poi uno può dire: "Non è quello che vorrei".

Cara consigliera Moretti, è giusto quello che tu richiami come interventi fatti, immagino, 10 anni fa, non so, però, a quanto mi risulta, l'organizzazione della Polizia Locale modenese è fatta in questo modo: c'è un livello di agenti di quartiere con tanto d'ispettore, un commissario, 99 agenti dedicati a questo a cui si affiancano gli agenti del Nucleo di Prossimità che ci ritorno se faccio in tempo.

Quest'organizzazione ha fatto, l'anno scorso e non 10 anni fa: 248 servizi di unità mobile, nei territori, non in generale di supporto alla Polizia di Stato; 5 mila 334 servizi nei parchi cittadini, lei ne aveva citato 4 mila e qualcosa 10 anni fa; mille 200 servizi nelle frazioni, territorio locale, frazioni; 3 mila segnalazioni pervenute ed evase, d'accordo, non è sufficiente, può darsi; mille 973 servizi contro l'accattonaggio molesto, 2021, fatto dai vigili operatori dei singoli quartieri.

Nei singoli quartieri ci sono: gli agenti appiedati, gli agenti con l'automobile che girano nel quartiere, poi bisogna anche capirci, i quartieri a Modena, così come li abbiamo oggi, sono di 30, 40, 50 o 60 mila abitanti, con delle estensioni territoriali di un certo tipo.

Allora, se la visione legittima è quella di avere, in ogni angolo di strada, il vigile, possiamo parlare e capire come arrivare a questo, perché la legge dice che siamo già a pieno regime con gli operatori, cioè, in percentuale agli abitanti, circa 200 e più operatori, di cui una buona parte sono dedicati al proprio servizio di quartiere.

Ci sono stati 749 controlli contro la prostituzione, sempre dei vigili di quartiere, a seconda delle zone calde che o per la stampa locale o perché uno ne usufruisce, può conoscere quali sono le zone più appetibili. Dunque, cosa voglio dire? Che la questione c'è già. Uno può dire: "Non mi soddisfa", ma che cosa dobbiamo votare? Quale la richiesta? Che rilanciamo un servizio di vigile di quartiere che già una decina di anni fa fu sperimentato, ma quale decina di anni fa fu sperimentato? L'attuale organizzazione così, da lustri. Uno pure dire: "Non mi piace! Non mi soddisfa! Metti più agenti in quel punto lì!". Ma qua siamo a livelli di organizzazione. Non potete chiedere – secondo me, è una contraddizione in termini – un servizio che esiste già. Potete fare una critica, quindi indirettamente all'organizzazione e all'operato dei singoli, a come va il servizio, al fianco dei vigili di quartiere che esistono già. Ci sono i motociclisti nel Quartiere 2, nel Quartiere 3, nel Quartiere 4, meno nel Quartiere 1, dove ci sono più appiedati, ci sono quelli in bicicletta, poi uno può dire: "Non funziona, guarda che non c'è sicurezza" e qua ognuno si fa la sua ragione, ma ricordiamoci che la sicurezza urbana, il primo compito non è mica della Polizia Municipale, della prevenzione dei reati e del controllo della sicurezza urbana, è di un altro soggetto che è già stato citato e non ridico le stesse cose di come la potete vedere, avete visto voi, noi, eccetera. C'è dello Stato, c'è della Polizia, della Questura, dei Carabinieri, cioè di una Questura di una fascia diversa, di una quantità di agenti diversa da quella che abbiamo oggi, che sta crescendo, ma che deve crescere ancora, anche se il Ministro è a me vicino, lo dico, non è un problema. L'obiettivo della Questura non è stato ancora raggiunto, quindi, così com'è richiesto, così com'è formulato, non entro neanche nelle premesse, non può andare bene. Vogliamo fare un approfondimento in Commissione su com'è organizzato, quanti motociclisti, quanti appiedati ci sono? Lo facciamo, chiediamo alla Commissione preposta, lo possiamo fare. Vogliamo mettere il naso nell'organizzazione se funziona così? Bene, proviamo dopo lì a fare controproposte di miglioramento, ma partiamo da un dato: c'è un servizio, c'è il vigile

di quartiere, è organizzato così, con decine di operatori, nostri concittadini che tutti i giorni lavorano, vanno tutti i giorni nei parchi, ha ragione Giordani sull'efficacia, ma torniamo sempre lì, chi deve prevenire lo spaccio, chi deve prevenire reati di un certo fastidio sociale, prevenire e poi ragioniamo. È per questi motivi che il mio Gruppo voterà contro ad una domanda, probabilmente, pleonastica e non è contrario ad approfondire la materia, a migliorare il servizio e a continuare a dire "bravi" agli agenti della Polizia Municipale di Modena, bene anche quelli di quartiere, perché non si offenda, chi segue il dibattito, che ha la sventura di collegarsi, perché coloro che sono destinati al Quartiere 2 o al Quartiere 3 o al Quartiere 4 e che sono vigili di quartiere oppure Polizia Locale, sono già incasellati così, quindi, dopo gli creiamo confusione. Esiste già, vediamo se si può fare, capendo i dati e com'è organizzato, in una prospettiva. Per questi motivi voteremo contro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La mozione, dal mio punto di vista, è interessante, non tanto sotto il profilo del tratteggio a tinte fosche della situazione sicurezza e delle azioni concrete che ne discendono, ossia l'istituzione della figura che esiste già, quanto sotto il profilo della percezione di sicurezza del bisogno reale, questo dei cittadini, di sentirsi più ascoltati, presi in carico, protetti, anche rispetto ai luoghi a in cui si dipanano le loro vite.

La richiesta del vigile di quartiere, così come emerge dal Documento presentato, somiglia più alla figura del bombing inglese, a quel personaggio che rende il quartiere simile ad un piccolo Paese, dove tutti si conoscono, dove c'è: il Sindaco, il parroco e il poliziotto, una visione un po' romantica ma non così sbagliata, che rappresenta, globalmente, il bisogno di sostegno ai bisogni del cittadino.

Considerata la necessità di organico per le pattuglie che svolgono un lavoro straordinario per la sicurezza e considerata l'ampiezza dei quartieri, almeno così come sono definiti ad oggi territorialmente, pensiamo che occorrerebbe un numero altissimo di personale per garantire un tipo di servizio così capillare, ad ampia copertura oraria e, dunque, la proposta, alla fine, ci appare più di forma che di sostanza e per questo il nostro voto sarà contrario. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Questa sera abbiamo scoperto i precisini delle mozioni, ma, comunque, queste critiche alla forma, a me sembra abbastanza chiaro tanto più che alcuni Consiglieri in Aula, pur esprimendo posizioni differenti nello ben capito il contenuto della mozione, quindi, diciamo che vedremo di diventare precisini anche noi, secondo me, già entro fine Seduta ne avremo l'occasione.

Mi sembra che la mozione sia sufficientemente chiara, soprattutto nel dispositivo, se non si vuole andare a verificare il contenuto delle premesse, che può essere – come dice la collega Aime – per alcuni troppo a tinte fosche, però, insomma, diciamo, questa è semplicemente una questione di differenti sensibilità e priorità nell'azione politica, ma direi che ci vorrebbe anche il rispetto reciproco delle posizioni.

Volevo poi anche far notare al collega Manicardi che in realtà la mozione sull'elevazione della Questura in fascia A, su quella mozione, i nostri gruppi di Centro Destra si erano astenuti, non avevamo votato contro, ma ci eravamo astenuti, perché avevamo presentato emendamenti che erano stati da voi bocciati. Capisco il giochetto politico, do proprio un'accezione politica a questo termine, però la cosa è andata così, cioè, abbiamo presentato degli emendamenti e come abbastanza frequentemente capita, se gli emendamenti presentati non vengono accordati, ci si astiene e funziona, più o meno, sempre così, quindi, non è successo niente, non si può attribuire al Centro Destra una contrarietà all'elevazione della Questura in fascia A così come l'intervento del

consigliere Manicardi faceva adombrare in modo francamente poco trasparente dal punto di vista della correttezza delle relazioni tra Consiglieri. Ovviamente abbiamo firmato la mozione e voteremo a favore".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 3342, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 1: la consigliera De Maio

Risultano assenti i consiglieri Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 66/2022 ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLIERI CARRIERO, BERGONZONI, REGGIANI, CONNOLA (PD), AVENTE PER OGGETTO "CURA DEI PARCHI CITTADINI, AREE VERDI E GIARDINI DEL COMUNE DI MODENA".

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di mozione n. 66/2022: "Ordine del giorno dei consiglieri Carriero, Bergonzoni, Reggiani, Connola (PD), avente per oggetto "Cura dei parchi cittadini, aree verdi e giardini del Comune di Modena".

La proposta è stata depositata il 13 gennaio scorso. Primo firmatario la consigliera Carriero. Prego consigliera Carriero per la presentazione".

La consigliera CARRIERO: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e ben ritrovati. Do lettura dell'ordine del giorno. Preferisco leggerlo perché ha più aspetti da esaminare.

Premesso:

che la città di Modena è ricca di aree verdi e parchi cittadini, frequentati e vissuti da tutte le generazioni, di cui è importante monitorare la fruibilità in particolare per i bambini, gli anziani e le persone diversamente abili;

che il verde rappresenta un tassello fondamentale per la sostenibilità delle nostre città in grado di generare benefici concreti per la società, rigenerando risorse materiali e immateriali, naturali e artificiali mettendoli così a disposizione dei suoi cittadini e va considerata come una componente urbana essenziale, con uguale dignità all'altra componente urbana;

che la presenza della vegetazione è, infatti, da considerarsi una risorsa irrinunciabile grazie al miglioramento della qualità della vita che produce (favorisce benessere fisico, psichico e relazionale) e agli effetti che ha sull'ambiente e sul clima;

che per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei 9 milioni di mq di parchi e aree verdi e dei circa 200 mila alberi della città di Modena, a maggio 2020 sono stati stanziati oltre 3 milioni di euro, di cui circa la metà da utilizzare entro il 2021;

che il Comune di Modena stipula accordi di sponsorizzazione per la valorizzazione e la successiva manutenzione di aree verdi di proprietà comunale poste in particolari punti strategici della città al fine di un miglioramento qualitativo ed estetico di tali aree;

che i cittadini del Comune di Modena che intendono effettuare, a propria cura e spese, potature e/o piantumazione di alberi in aree di verde pubblico possono farlo previa formale autorizzazione;

che Future Education Modena (FEM) nella primavera 2021 ha sperimentato, per la prima volta a livello nazionale, il Progetto "Urban Green Challenge", coinvolgendo 12 classi tra cui due della provincia di Modena, al fine di mappare il verde urbano e calcolare i servizi ecosistemici, ovvero i benefici multipli che la vegetazione fornisce all'ecosistema e a tutti gli esseri viventi, uomo compreso, a partire dalla raccolta dei dati sulle caratteristiche strutturali delle piante;

che nel corso di Modena Smart Life 2021 è stata inaugurata una campagna di crowdsourcing civico, nell'ambito del Progetto "Urban Green Challenge" che vedrà i cittadini partecipare al percorso di mappatura collaborativa e digitale del verde urbano. Sottolineato:

che in numerosi parchi cittadini (Parco Amendola, Parco della Resistenza) le panchine, i tavoli, i cestini dei rifiuti, le recinzioni in legno necessitano di manutenzione straordinaria;

che nei suddetti parchi cittadini i cartelli informativi sono oramai vetusti ed erosi dal tempo e necessitano di restyling;

che il laghetto del Bonvi Parken – nonostante l'intervento di manutenzione straordinaria con la sostituzione dell'impianto idrico e di riciclo delle acque stagnanti effettuato a settembre 2021 – e quello al Parco della Repubblica, necessitano di interventi più incisivi in un'ottica di bellezza e di decoro urbano in aderenza al programma di governo dell'attuale consesso;

che il Parco della Resistenza risulta scarsamente illuminato, restando in gran parte buio nelle ore serali e creando dunque un senso di insicurezza a chi cammina, fa jogging, porta fuori il cane;

che il Parco della Rimembranza, a cornice del centro storico, i cui nuovi utenti sono passanti che si dirigono al centro, studenti e famiglie che abitano in zona, necessita di una sistemazione del verde più incisiva, con la creazione di aiuole erbose e fiorite che abbelliscano la porta di ingresso al centro storico e accolgano i cittadini ed i turisti che, grazie a Dio, nuovamente tornando a ripopolare la nostra città;

che anche i parchi di più piccole dimensioni presenti nel tessuto cittadino, prospicienti ai quartieri, frequentati dai residenti e dai loro figli, necessitano di maggiori attenzioni e cure, sia rispetto alla manutenzione del verde pubblico, alla sua implementazione e alle piantumazioni stagionali, sia rispetto alla raccolta dei rifiuti, spesso abbandonati dagli utenti, non sempre corretti anche nei confronti del bene pubblico; che, come ha in più occasioni sostenuto l'Amministrazione comunale, dobbiamo tutti avere più consapevolezza di quello che è il nostro patrimonio non solamente in termini numerici – Legambiente, dobbiamo sottolineare, colloca Modena tra i primi posti della classifica Ecosistema-Urbano per il numero di alberi – ma anche in termini di valore eco sistemico; che, pertanto, le scelte su cosa collocare nelle aree verdi cittadine, come integrare le stesse e come prendersene cura, in riferimento in particolare alle potature, non possono essere frutto del caso ma devono essere legate e connesse sia al territorio che al suddetto valore eco sistemico.

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco e alla Giunta:

di verificare capillarmente le aree verdi e i parchi della città, attestandone le eventuali criticità sopra richiamate, attivando un percorso, attraverso gli organi competenti, che produca un calendario degli interventi programmati anno per anno, iniziando dall'anno 2022, e così con cadenza semestrale nel periodo febbraio/marzo e settembre/ottobre, con trasmissione al Consiglio comunale e reso noto alla città, al fine anche di coinvolgere i gruppi di cittadini e le associazioni che prestano attività di cura volontaria degli spazi verdi urbani;

di considerare negli interventi manutentivi soluzioni che favoriscano un maggiore utilizzo di ogni parco sia come luogo per il tempo libero, che come ufficio diffuso per lo svolgimento dell'attività lavorativa in smart working;

di dare maggiore comunicazione e visibilità tanto alla possibilità di stipulare accordi di sponsorizzazione per la valorizzazione e successiva manutenzione di aree verdi di proprietà comunale da parte di privati, in cambio anche di un ritorno d'immagine, sia all'opportunità per i cittadini del Comune di Modena di effettuare a propria cura e spese potature e/o piantumazione di alberi in aree di verde pubblico previa formale autorizzazione;

di dare maggiore comunicazione e visibilità alla campagna di crowdsourcing civico, nell'ambito del progetto "Urban Green Challenge", che offre ai cittadini la possibilità di partecipare al percorso di mappatura collaborativa e digitale del verde urbano promossa da Future Education Modena (FEM);

di farsi promotori di un progetto rivolto alle scuole di ogni ordine e grado finalizzato a sensibilizzare ed educare bambini e ragazzi all'uso e al godimento della cosa pubblica, anche adottando un parco e/o un giardino di cui prendersi cura durante lo svolgimento dell'anno scolastico;

di impegnare ulteriori risorse nell'avvio di progetti di educazione civica e di percorsi di educazione ambientale, rivolti a tutta la cittadinanza, aventi ad oggetto la cura del verde e dei parchi così da contrastare l'inquinamento causato dall'incivile abbandono dei rifiuti e dal maldestro godimento della cosa pubblica da parte di alcuni cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Diciamo che la mozione del consigliere Carriero contiene molte di quelle funzioni tra cui il monitoraggio, appunto, delle condizioni delle piante, manutenzione ed eventuale abbattimento, già contenute nei due appalti per un valore di 2 milioni 300 mila euro, affidati dal Comune nell'agosto 2020 e riguardanti, in generale, la cura di parchi,

aree pubbliche e la messa in sicurezza delle piante e degli spazi per i cittadini. Il primo appalto, un accordo quadro per la manutenzione straordinaria approvata dalla Giunta, prevedeva il censimento per l', appunto, il monitoraggio delle alberature, oltre agli interventi di spaccio, potatura e abbattimento.

Leggiamo dall'accordo di 2 anni fa: "La scelta dell'accordo quadro della durata di 365 giorni con un unico operatore, uno strumento flessibile per intervenire nella maniera più efficace possibile, permette di eseguire nel tempo gli interventi programmati, non programmati e migliorativi secondo le priorità e le necessità individuate, di volta in volta, dall'Amministrazione e senza doverne determinare in anticipo il nome del luogo. I lavori mirano innanzitutto ad accertare situazioni a rischio e risolvere eventuali criticità, sono incluse pure la messa in sicurezza e la potatura di piante, comprese quelle presenti lungo le strade.

Nel dicembre 2021 una determina di 52 mila euro affidò ad una ditta esterna il censimento delle piante e degli spazi verdi. In sostanza, come detto, censimento, monitoraggio dei rischi, manutenzione, programmazione, tutti elementi che oggi la mozione del Consigliere chiede siano introdotti, come se questi non ci fossero, ma che in realtà ci sono.

Su questo fronte c'è un grande assente, proprio quelle forze del volontariato sociale, dei gruppi spontanei di quartiere che da anni ci si aspetta di vedere attivo, che molto spesso chiedono di essere attivi anche su questo fronte, ma non solo in questo campo avremmo potuto e dovuto vedere attivi, se ben ricordiamo, anche i soggetti percettori del reddito di cittadinanza che il Comune avrebbe dovuto, anche come obbligo normativo, avviare a lavori socialmente utili, i cosiddetti PUC (Progetti Utili alla Collettività) di cui parlammo anche un anno fa quando anche noi, a gran voce, sostenemmo e contribuimmo all'approvazione della mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle: progetti utili alla collettività (PUC), contropartita alla ricezione del reddito di cittadinanza.

I PUC sono stati, tra l'altro, attivati in molte città d'Italia, di tutte le dimensioni, mi sembra: Napoli, Trento, Parma, San Felice sul Panaro e proprio con progetti legati alla manutenzione del verde, a supporto dell'Amministrazione comunale.

Perché a Modena non si è mossa una foglia in questo senso? Ne approfitto per chiedere se c'è qualche novità a riguardo. A questo vuoto sembra aggiungersi quello lasciato dal non essere riusciti a mettere in rete le diverse iniziative che anche nell'ambito della manutenzione, della cura del verde pubblico vengono organizzate anche a livello di quartiere e di comitati di quartiere. Io, ad esempio, ho partecipato con piacere a due recenti giornate dedicate a queste attività, orientate, per l'appunto, alla pulizia e ripristino del decoro delle aree verdi, organizzate dagli stessi gruppi e comitati di quartiere.

Crediamo che il Comune, proprio nelle sue prerogative, potrebbe avere un ruolo di coordinamento e regia e soprattutto programmazione e calendarizzazione di tutte queste iniziative. Inoltre c'è un altro aspetto che mi viene in mente, quello del volontariato in cambio di una prestazione erogata.

È il caso recente dell'avviso del Comune sulla ricerca di persone giovani, disposte a prestare servizio volontario presso una delle realtà associative dell'R-Nord e di altre associazioni di volontariato operanti nel quartiere. Abbiamo sfogliato, appunto, il bando, l'elenco delle attività di volontariato previsto e non abbiamo visto nulla che abbia a che fare con la manutenzione del verde. Ci chiediamo, appunto, se non poteva essere previsto, considerato anche lo stato in cui alcune parti versano, per rimanere nella zona Sacca che mi è cara, anche l'R-Nord, il Parco Utoya, la Sacca e il Parco XXII Aprile, per esempio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera. Intervendiamo velocemente solo perché questo è uno dei nostri temi fissi. In questo Consiglio tra parchi urbani, verde pubblico, viali, abbattimenti, siamo intervenuti sicuramente più di 10 volte. L'ordine del giorno ha un'utilità, seppur

contenuta, proprio perché riprende il ragionamento, sollecita, quantomeno, la manutenzione e la cura di tutto quello che abbiamo già, che, effettivamente, non è poco e suggerisce anche una visione del verde pubblico che non ci dispiace perché quando si parla dei parchi come luoghi di fruizione anche per, appunto, smart working o semplicemente per godersi di così come sono, è una visione che condividiamo. Lo stesso ordine del giorno, però, secondo noi, potrebbe essere integrato da una serie di elementi, infatti ci riserviamo, poi, di presentare un Documento nostro, cioè, in tutto il lungo elenco di esempi, praticamente, che i colleghi fanno, sono anche evidenziate delle criticità e, in qualche modo, indirettamente, si suggeriscono delle priorità d'intervento con i soldi a cui si faceva riferimento. Quando, però, si chiede al Sindaco e alla Giunta, in realtà, c'è di nuovo il monitoraggio del verde, di nuovo il censimento, c'è l'interessante rendicontazione dei lavori programmati e fatti al Consiglio comunale, cosa che non abbiamo mai ottenuto. Aggiungerei con i relativi costi e non dispero – lo dico per almeno terza o quarta volta qui – che visto che il censimento del verde è in corso – ne siamo ben sicuri, perché, anzi, è già in ritardo rispetto a quello che ci aveva detto l'Assessora – oltre al censimento del verde si tenda conto del famoso bilancio delle piante abbattute e delle piante rimesse a dimora. Avevamo detto di darne ampia pubblicità sul sito perché non solo è importante per i cittadini, ma, come sapete, l'abbattimento, la morte di una pianta dà anche particolare inquietudine e disagio per i cittadini, quindi, avere un censimento aggiornato e anche un Bilancio di quello che viene ripiantato è uno strumento di democrazia, di trasparenza, anche di partecipazione, visto che si chiede, poi, la collaborazione essenziale.

Aggiungo solo un altro elemento, quindi, questi spunti, se riusciamo veramente ad analizzarli, sono buoni. Un livello a cui l'ordine del giorno non fa accenno, ma è fondamentale, secondo noi, è il discorso dei giardini delle scuole. I giardini delle scuole credo che siano in queste settimane oggetto di una specie, appunto, di rilevazione fatta in collaborazione con le scuole. Un altro elemento molto importante, abbiamo visto durante il Covid, ma al di là del Covid, per una didattica più adeguata, più moderna, più intelligente, quanto sono importanti, qua non è accennato, ma tra le aree verdi sicuramente ci sono i giardini delle scuole, quindi, noi accettiamo volentieri il fatto che si riparli di quest'argomento, torniamo a chiedere le cose che abbiamo sempre chiesto.

Ormai il Regolamento del verde dovrebbe essere vicino alla stesura definitiva, chiediamo una manutenzione seria, con della cura, il mantenimento dei boschi spontanei che si creano, il coinvolgimento delle persone effettivamente nella cura di questi spazi verdi e anche degli interventi sui privati, suggerendo premialità e penalità per chi non gestisce correttamente il proprio verde seppur di proprietà privata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Brevemente, due passaggi di commento alla mozione che, tutto sommato ci trova concordi anche se tendenzialmente punterei ad alcuni obiettivi, perché qui si mette tanta carne al fuoco, poi diventa sempre molto difficile, in generale, verificare se le mozioni sono state attuate, quando, poi, si va, così, nel generico, insomma, è veramente molto più complicato, per cui, questa è una modalità che faticiamo un attimo a condividere, però, ripeto, il contenuto ci trova sostanzialmente concordi.

Diciamo che aderiamo particolarmente al contenuto della mozione soprattutto quando, appunto, ci si propone d'intervenire per verificare le criticità e la manutenzione e sulla manutenzione dei parchi, ma questo perché è successa una cosa particolare, che adesso, così, condivido con il Consiglio, giusto per arricchire il dibattito su questa questione.

Ho partecipato, recentemente, ad un'assemblea di cantiere dove alcuni cittadini si lamentavano dell'incuria di alcuni parchi della zona, in particolare della mancata manutenzione, soprattutto per lo sfalcio d'erba che impediva anche l'accesso ai giochi, insomma, comunque, rendeva poco fruibile alcune zone dei parchi. L'assessora Filippi, purtroppo, non c'è qui, ma non credo di non

poter essere smentita su questo, ha spiegato questo fatto dicendo che lo sfalcio si sarebbe fatto un po' a macchia di leopardo per mantenere le biodiversità. Io che di questi argomenti, francamente, mi sono anche un po' informata, sì, potevo anche aderire a questa tesi, poi cos'è successo? Fatelli d'Italia ha fatto uscire un articolo sul giornale perché non c'era lo sfalcio dei parchi, ho fatto un giro per la città nel fine settimana e nei giorni successivi, c'era solo della gente che sfalciava i parchi, quindi, voglio dire, cerchiamo un attimo di stare sulle cose un po' concrete, per questo dico: vanno benissimo questi ordini del giorno, poi cerchiamo di stare sulle cose concrete, soprattutto di dire le cose come stanno, perché dire anche, in un'assemblea pubblica che per mantenere la biodiversità non sfalci i prati, poi un partito fa un intervento sui giornali, tra l'altro e qualche giorno dopo ci si vedono solo degli sfalcatori in giro, francamente è un po' svilente per la stessa Amministrazione. Sono cose che andrebbero fatte a prescindere, per cui, benissimo che si chieda di procedere in questo modo, siamo assolutamente concordi, quindi, voteremo a favore di questa mozione, sperando che tutte queste belle cose scritte effettivamente si facciano. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Scusate, non è mia consuetudine intervenire in un dibattito su un ordine del giorno, ma credo che, anche non essendoci qui l'assessora Filippi ed essendo stata citata dalla consigliera Rossini, mi sia d'obbligo precisare un po' di questioni.

Modena è una città con oltre 10 milioni di metri quadrati di verde pubblico. Per sfalciare 10 milioni di metri quadrati di verde pubblico occorre del tempo.

Se facciamo centomila metri quadrati al giorno le corre abbastanza facile capire quanti giorni ci vogliono per fare tutto, cento giorni.

Quello che ha detto l'assessora Filippi è esattamente la verità, non può essere messo in discussione questo tema, le due cose vanno di pari passo. Ci sono delle aree, nei parchi pubblici, spesso in quelli più estesi, a cominciare, ad esempio, da quello della Resistenza, dove non viene fatto lo sfalcio. In alcune aree, dentro al Parco, interne, è proprio così, per tutelare la biodiversità. Sa, anche gli esseri umani sono inquadrati dentro un ecosistema e perché funzioni questo ecosistema è necessario che tutte le componenti trovino il loro posto, il loro equilibrio, comprese le api. Ragione per cui alcuni sfalci sono stati ritardati per permettere la fioritura e l'impollinazione, quindi, non ridiamo dell'ecosistema nel quale viviamo, perché, prima o poi questo dà anche dei segnali. Per quanto riguarda la cura e la manutenzione c'è sicuramente tanto da fare, non sono qui che siamo i più bravi del mondo perché non è vero. Il Comune gestisce oltre 10 milioni di metri quadrati di verde, lo fa attraverso dei meccanismi complessi, da una parte le gare di cui avete citato per importanti inferiori a 3 milioni di euro, distinguete sempre il lordo dal netto, perché, poi, le ditte ci pagano sopra l'Iva, quindi, quegli importi vengono ridotti considerevolmente, lo fa attraverso le associazioni di volontariato che sono una ricchezza sacrosanta del nostro territorio, persone che si mettono lì, spesso con anche una certa età, a tagliare 1 milione 200 mila metri quadrati di verde pubblico e lo fa attraverso le cooperative sociali che si aggiudicano, appunto, dei pezzi di lavoro sul verde e anche questo è un tema estremamente importante, per il lavoro non è soltanto lavoro, ma anche inclusione, quindi, permettere a persone che magari escono da percorsi complicati, di reinserirsi nel lavoro attraverso lo sfalcio, con anche i limiti che queste persone possono avere, quindi, con i risultati che possono dare, credo che sia molto importante.

L'Amministrazione, al di là di questo, ha fatto degli investimenti importantissimi sulle aree verdi, non ultime le candidature al PNRR e della riqualificazione di due parchi importanti della nostra città.

Ha appena finito di riqualificare, attraverso i progetti regionali della sicurezza, il parchetto I Maggio, in una cruciale della nostra città, tra le scuole e l'autostazione, andate a vederlo, l'erba è bassa, tra l'altro. Sta per candidare un progetto di riqualificazione di un'area verde in Via Donati,

altra area complessa tra Parco XXII Aprile, il Parco XXII Aprile stesso citato come luogo di grande degrado ha: un campo da pallavolo, un'area fitness, un'area giochi, una scultura di Renzo Piano, una scultura di Tresoldi, un campo da bocce, non mi ricordo quante altre cose che ha, quindi, vi consiglio di frequentare, perché alla fine di tutto, se si parla anche di sicurezza delle aree verdi, la sicurezza la fanno le persone. Vivere un Parco, vivere un'area verde è il modo migliore per renderlo sicuro. Per quanto riguarda i progetti integrati, le VTA e tutto quello che è stato detto, guardate che ci sono delle responsabilità fortissime rispetto alla sicurezza che gli alberi devono poter garantire. Spendiamo tantissime risorse per le VTA, le indagini di stabilità degli alberi e quando facciamo una di queste non è che dice: "Bene, l'albero è sano", ti dicono: "L'albero deve essere ricontrollato tra 2 anni o tra 5 anni o tra 10 anni". Molte volte succede esattamente che nel momento in cui andiamo a ricontrollare ci rendiamo conto che ormai il tempo di vita, perché anche gli alberi hanno una vita, come tutte forme di vita, quindi, un ciclo vitale e finiscono e altre volte, appunto, arriviamo, magari, un giorno dopo invece che un giorno prima. Abbiamo fatto degli investimenti massicci sulla riqualificazione delle aree giochi, abbiamo oltre 900 aree giochi nella nostra città, quindi, ci sono state fatte ex novo, inaugurate da pochissimo, una anche dentro al Parco I Maggio, Parco della Repubblica, Parco della Resistenza, nelle aree maggiori e delle aree minori, abbiamo anche introdotto l'Outdoor education nei parchi e nei giardini scolastici, stiamo provvedendo alla rimozione di alcuni giochi che non servono più nelle scuole proprio per andare verso anche un nuovo concetto di come si vive lo spazio verde. Abbiamo fatto le aree fitness, perché il Covid ci ha insegnato tanto, anche la fruibilità non più all'interno delle palestre, degli spazi, ma all'aperto. Insomma, la costa è molto complicata, non è che si possa schernire. Ringrazio davvero la consigliera Carriero per quest'ordine del giorno perché pone anche delle criticità che ci sono, ma dice anche tante cose buone che vengono fatte, che possono essere migliorate. Questo è il senso di un ordine del giorno costruttivo, per il quale ringrazio.

Dico, appunto, come diceva anche la consigliera Manenti, che siamo in dirittura di arrivo con il Regolamento del verde, che sarà un tema molto utile, molto importante, anche per dare delle risposte concrete alle esigenze che sono emerse.

Se a volte tardiamo a fare degli sfalci, a volte per una ragione, poi, all'inizio, tra la primavera e l'estate, perché si vuole facilitare l'impollinazione e altro, altre volte, perché, con le risorse a disposizione, facendo centomila metri quadrati di verde al giorno ci vogliono cento giorni per farle tutte.

Se ne fai 100 mila devi spendere molto di più, ovviamente, e ci vogliono 50 giorni, non è così semplice, è una questione complessa, quindi, è bene che il Consiglio discuta, approfondisca molto bene questi ordini del giorno perché, in qualche modo, tengono un dialogo costruttivo, aperto, su come migliorare la fruibilità di una delle nostre più grandi ricchezze che è il patrimonio arboreo e i milioni di metri quadrati a disposizione di ogni cittadino della nostra città".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. La cosa positiva di questa mozione è l'ammissione della scarsa manutenzione del verde pubblico a Modena, in particolare quando facciamo riferimento ai parchi. È sotto gli occhi di tutti che ci sono parchi spesso con erba eccessivamente alta, rifiuti, degrado, episodi di vandalismo, sicurezza, eccetera, ciò non vuol dire che non dobbiamo avere i parchi, anzi, sono un difensore dei parchi, ma vorrei che ci fosse molta più attenzione e molto più cura di quanto non ce n'è oggi. La mozione, ho visto, è piena di parole in inglese, ma, stringi stringi, il concetto è: il Comune non è in grado di fare la corretta manutenzione, allora chiediamo che qualcun altro la faccia, quindi, passa alle scuole, passa a qualcun altro, però, in realtà, a fare queste cose ci vuole competenza, penso che, comunque, sia il Comune che debba essere deputato ad occuparsi della manutenzione, magari avvalendosi anche di altri soggetti che possono essere:

immigrati, percettori di reddito di cittadinanza, cooperative sociali, però, è il Comune che deve organizzare e gestire la questione. Non possiamo neanche pensare che ognuno faccia quello che vuole dei beni pubblici, perché i parchi e gli alberi che sono presenti all'interno dei parchi sono beni pubblici.

Un discorso a parte, è citato Parco delle Rimembranze che oramai sta diventando, piano piano, un grande aperitivificio, dove l'unica cosa che emerge sono dei chioschi che si stanno espandendo sempre di più, dov'è stata tolta, recentemente, anche una delle ultime giostre per bambini, lasciando, tra l'altro, un cumulo di rifiuti, che spero venga rimosso presto, perché è anche più sicuro, ci sono dei vetri, dei pezzi di mattoni rotti, spero che prima o poi ci si metta mano.

Ribadisco, il concetto della consigliera Manenti, quando fa riferimento, anche, però, alla gestione del verde privato, nel senso che il Comune deve attenzionare e che anche i privati facciano la loro parte, perché spesso il verde privato non è tenuto bene neanche quello e tante volte capita che qualcuno abbia interesse a far sì che qualche albero muoia e poi venga dimostrato che questo albero è morto e, quindi, può essere rimosso. Anche qui bisogna fare un po' di attenzione. Il fatto che abbiamo 10 milioni di metri quadri è una cosa assolutamente positiva, proprio perché ne abbiamo tanti di metri quadri possiamo utilizzare alcune parti di questi parchi per fare la biodiversità, quindi lasciare anche l'erba alta, ma nelle zone di fruizione del pubblico, delle zone dove i bambini vanno a giocare, eccetera, o qualcuno va a portare i cani, lì bisogna che l'erba sia tagliata, insomma. Dovete identificare le zone che volete mantenere selvagge. Ci sono delle aree che è giusto tenere selvagge, per l'impollinazione, per tutto quello che volete, però ci sono delle aree dove la gente sta, deve stare e non lo può fare con l'erba che è alta un metro.

Per quanto riguarda il Parco XXII Aprile, è vero, sono stati fatti degli investimenti, però, la situazione – nonostante gli investimenti, Renzo Piano, tutto quello che volete – rimane quella perché finché ci sono gli spacciatori si possono spendere anche milioni di euro, ma la situazione non cambia, quindi la fruizione del Parco diventa sempre molto limitata soprattutto in certi orari.

Per quanto riguarda le aree gioco, è vero, sono state fatte delle aree nuove, sono andato a visitarle tutte, però, il problema vero è quello della manutenzione ordinaria, nel senso che dove ci sono delle aree gioco per bambini capita ogni tanto che ci troviamo dei giochi rotti e anche, francamente, pericolosi. Lì ci vorrebbe una persona preposta che costantemente gira in tutti i parchi perché deve mettere in sicurezza luoghi dove giocano i bambini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Intanto una precisazione: l'ordine del giorno della consigliera Carriero, che anch'io ringrazio, non denuncia una situazione, ma cerca di fare chiarezza, cerca di mettere in fila, penso, diversi aspetti che riguardano il verde sotto svariati punti di vista, poi, è vero, lo fa con onestà intellettuale, con sincerità, andando a fotografare una situazione reale, quindi, andando ad indicare ciò che oggi sono rimaste ad evidenza come criticità, ma anche ad evidenza di ciò che nel tempo è stato fatto e ciò che il Comune, in questo periodo ha programmato di fare. Poi, secondo me, c'è un elemento anche importante che lei inserisce in quest'ordine del giorno, che è una visione diversa rispetto ai parchi, quindi, ci vedo diverse cose, non cita le scuole come soggetto che deve stare dietro al verde, come ho sentito dire poco fa, ma cita le scuole per coordinare, insieme a loro, diverse attività di educazione e sensibilizzazione rispetto all'utilizzo del verde, perché è questo un elemento fondamentale: se non educiamo, sin dall'inizio, i bambini a tenere e a gestire il patrimonio pubblico, il bene pubblico in un certo modo, possiamo investire in manutenzione, però, poi, è necessario che anche il cittadino abbia rispetto di ciò che è bene collettivo. È questo un elemento fondamentale, quindi, penso che sia giusto che lei lo abbia inserito in questo.

Trovo estremamente interessante il fatto che lei citi diversi progetti che riguardano, al di là delle parole in inglese, diversi aspetti che rendono il cittadino partecipe rispetto al censimento, rispetto alla possibilità d'inserire i bambini in progetti che li vedano direttamente partecipi, rispetto a quello che è l'impatto dell'uomo rispetto al verde e questo, secondo me, si va a collegare anche molto bene rispetto ad un'idea che c'è del verde a Modena e che vedo diversa rispetto al passato. Il verde è anche un elemento, diciamo, valoriale, rispetto alla città, lo abbiamo visto in Covid, i parchi sono stato un elemento fondamentale per la vita di tutti noi, io li frequento tantissimo e, sinceramente, li vedo molto frequentati. Sicuramente ci sono parchi che possono essere migliorati, penso ad un aspetto come l'illuminazione, ma nel progetto d'illuminazione led che abbiamo discusso e visto recentemente, c'è anche questa programmazione, quindi, andrà, pian piano migliorata l'illuminazione nei parchi anche attraverso questo tipo di progetto, che mi sembra importante e mi sembra importante tenere monitorato, perché è giusto, come diceva la consigliera Manenti che, poi, rispetto agli impegni che vengono presi e che abbiamo chiesto, ci venga anche data una rendicontazione di ciò che nel tempo è stato fatto, perché questo mi sembra assolutamente logico. Penso che sia importante un ordine del giorno di questo tipo perché, effettivamente, ce ne siamo un pochino dimenticati, ma penso davvero che questi due anni abbiano insegnato a tutti quanto avere delle aree verdi è stato importante, quanto queste aree verdi possono cambiare la loro funzione e quanto possono dare valore a persone che, probabilmente, anche per difficoltà di vario genere, vedono, nelle aree verdi, un elemento di miglioramento della salute, abbiamo visto le aree verdi, ovviamente, utilizzate per praticare sport, per imparare a conoscere la biodiversità di cui facevate riferimento prima, quindi, assolutamente, pensiamo che le cose che vengono citate debbano essere attenzionate, debbano essere rimesse in fila, quindi, quest'ordine del giorno, probabilmente, non va ad aggiungere nulla rispetto a ciò che già abbiamo visto, abbiamo discusso e abbiamo deliberato, però provo a fare un po' di ordine: si chiede che tutto ciò che è stato messo sul tavolo venga portato avanti, si prosegua su questa direzione, possa, insieme, essere trovata una nuova identità, penso ad alcuni parchi, e questo, secondo me, può essere fatto molto in collaborazione con le scuole e migliorando, probabilmente, i progetti che vedono insieme: i ragazzi, le scuole, l'Amministrazione. Ultimo elemento – poi mi taccio – è il coinvolgimento, ovviamente, dei volontari. Nel quartiere in cui vivo molte delle attività che vengono fatte nei parchi vengono affidate anche ai volontari, in collaborazione con l'Amministrazione, in collaborazione con le polisportive. Queste sono una delle nostre fortune. Abbiamo una ricchezza, dal punto di vista umano, importante, sicuramente, penso, possano essere migliorati questi tipi di convenzioni e collaborazioni, perché è una ricchezza importante, è una restituzione importante che il cittadino fa verso la propria città. È ovvio che un miglior coordinamento tra le zone che, magari, hanno un numero maggiore di volontari e le aree da tenere attenzionate, possa, sicuramente, essere importante, quindi, sicuramente, anche su questo, ci deve essere un'attenzione migliore. Penso che anche un altro elemento che abbiamo visto – ne sono molto contenta, è anche l'inserimento di aree sportive e di attrezzature all'interno dei parchi. Lo abbiamo visto negli ultimi anni, secondo me, in maniera massiva, perché questo ha portato i parchi ad essere frequentati anche, forse, ad orari diversi rispetto, forse, alla passeggiata, alla fruizione da parte di persone anziane o bambini. Ovviamente, andando ad inserire elementi di questo tipo o come, per esempio, postazioni che permettano, ad esempio, lo smart working, come citato, si permette al Parco di essere vissuto in un orario molto più ampio che, probabilmente, potrebbe essere anche un elemento, come dicevamo prima, che permette la sua fruizione in un arco temporale davvero più lungo e, ovviamente, i parchi sono fatti, come dicevamo, per la città, per le persone, ma sono anche fatti dalle persone che li vivono, quindi, renderli più fruibili, renderli più sicuri, più illuminati, riporteranno maggiori persone, perché adesso già mi sembra che sia così, a vivere i parchi in tutte le zone della città. Penso che davvero sia un ordine del giorno importante".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, due parole davvero molto rapidamente, ma, insomma, come Europa Verde, capirete che si parla di parchi, si parla di verde, possiamo soltanto essere molto d'accordo e grati alla collega per aver presentato quest'ordine del giorno che convintamente voteremo. Volevo portare l'attenzione, appunto, che è anche la nostra massima attenzione, su alcuni punti che ci sono nel dispositivo, che sono veramente molto importanti, una sicuramente è la mappatura di tutte le zone verdi, proprio per capire come sarebbe importante anche farlo a livello patrimoniale, ma diciamo che questo è patrimonio verde del Comune, quindi, è molto importante capire proprio l'entità e la distribuzione di quello che è un patrimonio così importante.

L'altro è il tema che viene qua riportato anche della programmazione degli interventi, questo è assolutamente fondamentale, cioè, che gli interventi siano programmati, conosciuti, che sappiamo quello che ci si può aspettare in quelle aree.

Poi viene toccato un punto che a me sta molto a cuore, che è quello del lavoro agile, dello smart working nel verde, che, invece, questo non è ancora sicuramente a regime, ma non c'è neanche un processo per valorizzarlo quanto, secondo me, sarebbe importante. È molto valorizzato più nei paesi nordici, leggevo, ad esempio, di una città a 100 chilometri da Helsinki, in Finlandia, dove un'area verde, anche distante addirittura dalla città, dal centro della città, è stata attrezzata per il lavoro agile, diciamo che presuppone veramente una visione, una mentalità diversa rispetto a quella a cui siamo abituati, cioè: non vado in ufficio, sono a casa a lavorare. Questo credo che valga la pena davvero di promuoverlo di più.

Parlava prima l'Assessore, ha fatto un passaggio anche sull'outdoor education, anche quello, secondo noi, va sicuramente messo a sistema, anche con un'assunzione di responsabilità per aiutare, anche nella manutenzione, non ci sono solo le associazioni di volontariato o gli anziani che vanno in giro a pulire di qua e di là, ma come succede in altri Paesi, che i ragazzi puliscono la loro classe, quando arrivano o quando se ne vanno – adesso non so bene come si è organizzati – qua da noi credo che si creerebbe lo scandalo se dovessimo chiedere a dei ragazzini delle medie o delle superiori di farsi carico della pulizia del luogo deputato alla loro educazione e al loro studio, ma io, invece, lo ritengo molto educativo e allo stesso modo dovrebbe essere fatto con le aule all'aperto, che quello spazio fosse nella responsabilità degli studenti che lo usano e, quindi, che debbano anche tenerlo pulito, proprio come atto e come processo di educazione e di sensibilizzazione.

Della sensibilizzazione si parla anche in un altro punto nel dispositivo, per i progetti rivolti alle scuole, appunto, finalizzati a sensibilizzare i bambini e i ragazzi. Queste sono attività che a Modena già si fanno abbastanza, vanno, casomai, potenziate, ma non sono da costruire dal niente, mentre, invece, tutto il tema, ripeto dell'outdoor education e anche dello smart working all'aperto è assolutamente da mettere a sistema e da valorizzare di più. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Anch'io condivido e apprezzo l'ordine del giorno della collega Carriero che credo di aver sottoscritto sin da subito.

Mi sono segnata legge cose. La prima cosa che vi dico, la cito soltanto perché ho sentito dalla consigliera Moretti, io sul reddito di cittadinanza non ho mai pressato fino in fondo, sono molto sincera, però non ha avuto neanche seguito, nel senso che non ha funzionato, fino in fondo, come doveva. È chiaro che è uno strumento che abbiamo, io, però, lascio ad altri la risposta perché non so bene come si è evoluta dal punto di vista del volontariato.

Questa discussione, però, la vedo molto incentrata sui giornali, perché adesso anche sul discorso del volontariato legato agli appartamenti, è una notizia che ho letto anch'io sui giornali, che a fronte di un appartamento viene chiesto il volontariato.

Credo che l'Assessore oggi ci abbia risposto, ci abbia dato un panorama completo, sui 10 milioni di metri quadri che abbiamo a Modena, che vuol dire salute.

Nella mia zona, dove abito io, siccome dovrà arrivare – vi faccio un esempio pratico per farvi capire – la Complanarina, la prima cosa che mi hanno chiesto, come Consigliera comunale è: "Non tagliate assolutamente gli alberi". Che cosa vuol dire verde? Vuol dire salute, vuol dire che abbiamo più beneficio, però, proprio perché secondo me noi focalizziamo troppo il dibattito sui giornali, vi ricordo, perché anche a me hanno contattato dicendomi: "Ci sono le aree da sfalciare", peccato che per due settimane ha piovuto, c'abbiamo i cambiamenti climatici, c'è bisogno che noi di questa cosa ne teniamo conto. Per due settimane ha piovuto tantissimo ed è arrivata l'erba alta così, esattamente come il nostro collega non si trattiene con le mani e ci fa vedere.

La settimana dopo, ovviamente, non si poteva sfalciare tutti quei metri quadri che ha elencato molto bene l'Assessore prima, ovviamente. Credo che qua, lo abbiamo già detto anche questo, esistono, grazie a questo Comune, i quartieri – l'ho citato anche prima – e in quartiere esiste l'albo dei volontari. Nella mia zona, quando ci hanno detto: "Gli sfalci non possono essere più 6 come una volta", abbiamo trovato un volontario, però, per trovare un volontario vuol dire che non è che troviamo un volontario e non lo facciamo, si scrive all'albo – cioè, Modena, quando il nostro Sindaco ce lo dice, ha una ricchezza enorme di volontari, Modena si salva per questo anche, non è una roba che ci siamo inventati – in modo che ha l'assicurazione, è coperto e aiuta, questo penso sia una cosa che ci siamo detti già tante volte.

Sulla biodiversità la penso come voi. Se dobbiamo incentivare la natalità dobbiamo aiutare le famiglie, ho avuto due figli anch'io, l'ho già detto tante volte.

I parchi devono essere, ovviamente, a disposizione, dove ci sono i giochi, perché le mamme che vanno a prendere i bambini a Scuola, escono e continuano a far giocare i propri figli com'è giusto che sia e le zone giochi devono essere a disposizione.

Bertoldi, mettiamo gli immigrati, di cosa stiamo parlando? Cos'è questa battuta? Qua la popolazione è tutta uguale, cioè, i cittadini di Modena sono tutti uguali, quindi, ci sono persone e cittadini di Modena che si possono iscrivere all'albo e il proprio contributo. Cosa vuol dire? Per il resto concordo che l'erba deve essere tagliata, però, capite anche voi che abbiamo a che fare con i cambiamenti climatici, quindi, di questa cosa dobbiamo tenerne conto, non è che possiamo far finta di niente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti, ringrazio questo consesso per l'entusiasmo che ha mostrato rispetto alla progettualità comune che, secondo me, è interessante, cioè, tutti insieme sappiamo che l'obiettivo è: soddisfare il territorio e migliorarlo. Proprio su questo termine "migliorarlo" voglio puntare l'attenzione.

L'obiettivo di quest'ordine del giorno che abbiamo firmato è quello di migliorare una situazione già straordinaria, perché Modena è la città premiata come quella con la più alta percentuale di alberi procapite.

Abbiamo 112 alberi su 100 abitanti, quindi è già una posizione sicuramente invidiabile rispetto ad altre città.

Quest'ordine del giorno ha un obiettivo che, secondo me diventa interessante laddove vuole utilizzare questo verde pubblico per dare un impulso di senso civico.

Il verde pubblico è della città e dei cittadini e i cittadini devono imparare a rispettarlo, dove dobbiamo arrivare a farlo? Fin dalle piccole classi, quindi, quando parlo di "adotta un giardino" che mi piacerebbe questo termine "adotta un giardino", questo lo dico anche perché sono una mamma e mi rendo conto che ai bambini va insegnato, loro sono delle pagine bianche e noi su queste pagine bianche possiamo scrivere quello che vogliamo. Se insegniamo ai nostri figli, quindi ai piccoli

cittadini di questo Comune, che la cosa comunale è cosa tua e devi averne cura e glielo insegniamo dai primi piccoli passi, impareranno ad averne cura e impareranno ad aprire la porta di casa, a vedere un giardino magari senza il fiore, un piccolo pezzo di terreno davanti alla propria casa e desidereranno di piantare un seme per veder nascere un fiore e secondo me è un bellissimo segno che potremmo dare, così come mi piacerebbe tantissimo che la città accogliesse questi turisti anche con delle aiuole fiorite, forse io ho la mania del decoro, è una mia mania, probabilmente è una mia fissazione personale, ma mi piacerebbe che questa mia mania fosse anche lo specchio della città. Non voglio dire che non si fa, si fa e sarebbe bello fare di più, ma partendo da un livello alto, perché possiamo fare sempre di più per migliorare questo territorio che è già straordinario. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente, buonasera di nuovo a tutti. Mi associo anch'io nel ringraziare la consigliera Carriero di questa mozione, perché per un esponente della Maggioranza non deve essere facile mettere in evidenza le criticità di una parte dell'Amministrazione comunale e in questo caso di un Assessorato per quanto riguarda la gestione del verde e, quindi, questo le va riconosciuto da parte mia ampiamente.

È chiaro che c'è una problematica nella gestione delle aree verdi della città di Modena e viene evidenziato in tutta la sua parte in questa mozione.

Convengo che Modena, come ha appena detto la consigliera Carriero, è, per quanto riguarda la quantità di metri quadri e di alberi per singolo cittadino, una delle più alte d'Italia, ma un conto è la quantità a disposizione di ogni singolo cittadino e un conto è la manutenzione di tutta questa quantità di verde presente, questi sono due aspetti un po' divergenti.

Per quanto riguarda, invece, la questione della mancata manutenzione per causa cambiamenti climatici, sì, posso essere d'accordo con Bergonzoni, scusami, però, è venuta un po' di pioggia, ma ce ne vorrebbe ancora di più, ma non credo sia stato questo il problema d'intervenire o che subito dopo sia cresciuta velocemente. Posso anche essere d'accordo, ma si può anche intervenire negli altri periodi e soprattutto non riesco a capire, abbiamo anche la tecnologia che ci viene in aiuto, perché qua si dice che bisogna fare gli falci, possiamo anche provare a prendere in considerazione di prendere dei robottini, di quelli che stanno per i fatti loro e vanno avanti e indietro a tagliare l'erba e, magari, semplicemente, si mette una persona che stia ad evitare che vengano rubati, per così dire, e li si lascia andare, anche volendo, di notte, non hanno mica bisogno di altro per operare? O altri sistemi più ecologici, magari qui si potrebbe veramente, come dice la Carriero, coinvolgere anche le scuole tipo in progetti come per esempio portare alcuni animali come le pecore, a sfalcia naturalmente e coinvolgere, in questo senso, le scuole per un progetto anche didattico per coinvolgere maggiormente anche i bambini in questo senso. Sono pienamente d'accordo e, probabilmente, risolveremmo anche tanti problemi.

Per quanto riguarda sempre la gestione dei parchi, si fa presente nella mozione che molti parchi sono stati dati in gestione a singole associazioni che con contratti ad hoc, si occupano di tutto ciò. Le stesse associazioni fanno presente che, però, non è tutto così veloce nella gestione dei loro servizi riuscire a svolgere tutte le loro funzioni perché gli Assessorati non sempre intervengono in maniera veloce nelle loro richieste, come, per esempio, la manutenzione dei loro macchinari che si vengono ad usurare e ne richiedono il cambio e la manutenzione.

Qui entra anche il discorso, la questione dell'Albo dei Cittadini Attivi che è vero c'è e ce ne sono molti, il problema è che rimane lì, carta a se stante perché non vengono coinvolti, non c'è una programmazione in questo senso che li coinvolga a tutto andare.

Non si capisce dove sia il problema nell'utilizzarli, quindi, ci sono, ma non vengono utilizzati. Modena, da questo punto di vista è abbastanza avanti, ma non sono utilizzati, quindi, noi sicuramente voteremo a favore di questa mozione perché va nel senso giusto e faccio presente che

nella gestione sempre dei parchi, per esempio, qui do merito perché oltre ad aver partecipato anch'io, hanno partecipato altri Consiglieri come: Bignardi, Carpentieri, Moretti, nella pulizia dei parchi, dove però sono stati i cittadini stessi, i comitati, come al Parco XXII Aprile o alla Sacca, che si sono fatti parte di questa progettazione di ripulitura dei vari parchi della zona perché non interviene l'Amministrazione e non è stato coinvolto l'albo dei cittadini attivi o, come qualcuno chiede, gli immigrati e via dicendo, sono stati i residenti che si sono messi lì e di nuovo ringrazio i vari Consiglieri come: Bignardi, Carpentieri e Moretti che sono intervenuti, ogni volta, anche loro, a dare una mano e questo mi lascia un attimo perplesso perché le volontà e le disponibilità ci sono, il problema è che evidentemente c'è qualcosa che non gira a livello di Assessorato e per questo ringrazio la Carriero che ha messo in evidenza un attimo queste criticità e speriamo di superarle. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. È di pochi giorni fa l'evento che si è staccata una parte di un albero al Sant'Anna, era chiaramente un albero che oltre ad essere censito aveva una sua certa età, chiaramente, può capitare, però la comunità si è subito attivata, quindi, anche i cittadini sentono molto questa vicinanza legata al verde locale, con Beatrice Cocchi siamo subito andati ad informarci, a capire, perché eravamo preoccupati se altri si potevano rompere, eccetera, quindi, sicuramente la cittadinanza è molto attenta a questo dettaglio. Per quanto riguarda la presenza dei cittadini attivi ci tengo a segnalare che devono iscriversi ad un albo e se s'iscrivono a questo albo vengono chiamati. È difficile andarsi ad iscrivere, perché spesso, magari, per un cittadino potrebbe non essere immediato questo percorso.

Inoltre, la parte della meccanizzazione è sicuramente uno strumento che può essere considerato interessante, ma al tempo stesso, oltre ad essere molto costosi questi aggeggi possono essere facilmente rubati e togliamo lavoro.

Per molti lavori ormai c'è bisogno di un grado d'istruzione molto alto, siccome è necessario lasciare anche spazio di lavoro a persone che possono fare compiti più semplici, ma comunque gratificanti. Inoltre, sul verde pubblico c'è tutta la parte legata alle rotonde che vengono assegnate alle aziende che penso il progetto si chiami "Adotta una Rotonda", che è uno dei tanti esempi dove il verde pubblico si può misurare con il privato e trasformarsi in un valore aggiunto, quindi, ringrazio di nuovo per lo strumento che ha portato oggi in Consiglio".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 66, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Connola, Giacobazzi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 703/2022 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DE MAIO
(MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNO A CONTRASTARE LA
RUSSOFOBIA IN QUALSIASI FORMA".**

**PROPOSTA N. 1788/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI (PD), AIME (EUROPA
VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNO
A CONTRASTARE OGNI FORMA DI FOBIA LEGATA AI COSTUMI, ALLA
CULTURA, ALLA PROVENIENZA E ALLA LINGUA DEI POPOLI".**

Mettiamo in trattazione, congiuntamente la proposta di mozione n. 703/2022: Mozione presentata dalla consigliera De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto "Impegno a contrastare la russofobia in qualsiasi forma", presentata il 14 marzo scorso e congiuntamente a questa, come comunicato e convenuto con Conferenza dei Capigruppo, metteremo in trattazione anche la mozione su oggetto analogo presentata in data odierna a prima firma Carpentieri. Intanto la parola alla consigliera De Maio per la presentazione della proposta di mozione n. 703/2022. Prego consigliera De Maio".

La Consigliera DE MAIO: "Premesso che:
con l'inizio dell'operazione militare della Federazione Russa in Ucraina del 24 febbraio si è assistito ad episodi di russofobia in tutta Europa ed Italia;
nella Provincia e nel capoluogo di Modena vivono qualche centinaio di cittadini russi o russofoni dell'Ucraina e della Moldavia;
nella nostra provincia sono attive Associazioni culturali di cittadini sia russi sia italiani riguardati la Russia e la sua cultura;
la russofobia dilagante ha colpito anche l'arte e la musica con la cancellazione di mostre ed eventi culturali riguardanti la cultura russa in Italia.
Considerato che:
il Comune di Modena si è sempre impegnato a far conoscere la cultura russa come strumento di dialogo reciproco come in occasione dell'edizione 2018 delle Serate Russe in Italia, dove ha ospitato il festival internazionale delle arti;
Modena è da sempre legata al mondo russo per la sua importata storia di vicinanza tra il PCI locale e l'Unione Sovietica;
il Comune di Modena si è da sempre impegnato a contrastare ogni forma di intolleranza e di discriminazione razziale e territoriale;
potrebbero sorgere anche nella nostra provincia episodi di intolleranza verso la comunità russofona.
Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché provveda:
a contrastare con ogni mezzo la russofobia in ogni forma;
a continuare a far conoscere la cultura russa come strumento di dialogo reciproco;
a rassicurare la comunità russofona che le istituzioni modenesi non permetteranno nessuna discriminazione razziale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "In data odierna è stata presentata la proposta di mozione protocollo generale n. 208019: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Carpentieri, Lenzini, Venturelli, Franchini (PD), Aime (Europa Verde-Verdi), Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Impegno a contrastare ogni forma di fobia legata ai costumi, alla cultura, alla provenienza e alla lingua dei popoli", che mettiamo in discussione con numero di proposta n. 1788. Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Questa mozione della collega De Maio ha dato lo spunto per presentarne una che allargasse un po' lo spettro.

La nostra mozione ha un titolo abbastanza chiaro: "Impegno a contrastare ogni forma di fobia legata ai costumi, alla cultura, alla provenienza e alla lingua dei popoli".

Premesso:

che con l'aggressione della Russia all'Ucraina avvenuta il 24 febbraio si sono registrati sia episodi di russofobia in Europa ma anche l'acuirsi di episodi di ucrainofobia, in particolare nella Federazione Russa, tra la popolazione di lingua russa dell'Ucraina sudorientale, Donetsk e la regione di Lugansk, e in altre parti del mondo;

che, in generale, queste fobie si caratterizzano proprio per un'animosità nei confronti di un determinato popolo, della sua cultura, della sua lingua o della sua identificazione come nazione e, purtroppo – manca il verbo, lo aggiungo adesso, sono all'ordine del giorno anche in Italia e sul territorio –.

Considerato che:

a Modena (dati inizio 2021), sono presenti oltre 135 nazionalità diverse tra cui circa 1800 residenti di nazionalità ucraina e 173 residenti di nazionalità russa che sono per la maggior parte donne che convivono in pace e lavorano sul nostro territorio assistendo ed accudendo i nostri anziani;

con tutte le diverse culture da tempo c'è un costante dialogo volto a promuovere le diverse specificità come una ricchezza per la città;

il Comune di Modena si è da sempre impegnato a contrastare ogni forma di intolleranza e di discriminazione e quindi anche ogni forma di fobia legata ai costumi, alla cultura, alla provenienza e alla lingua dei popoli.

Il Consiglio Comunale:

ribadisce la propria condanna all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, avvenuta il 24 febbraio, e condanna ogni forma di fobia legata ai costumi, alla cultura, alla provenienza e alla lingua dei popoli;

impegna la Giunta e il Sindaco: a mettere in campo azioni concrete per contrastare stigma sociale e culturale, compreso l'ambito artistico, nonché ogni forma di fobia legata ai costumi, alla cultura, alla provenienza e alla lingua dei popoli e costruire una vera cultura di pace, convivenza e condivisione".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito, che ovviamente sarà unico per le mozioni. Prego consiglia De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Cari colleghi, con l'inizio dell'operazione speciale russa in Ucraina, a sostegno delle popolazioni del Donbass, stiamo assistendo anche ad un'escalation di atteggiamenti russofobi in occidente, di diffidenza per tutto ciò che viene dalla Russia, che con le sanzioni non hanno nulla a che vedere.

La russofobia tocca, indiscriminatamente, la cultura, l'arte, com'è successo qualche settimana fa anche nel nostro Paese, una reazione al conflitto in atto che ricorda ciò che successe durante l'operazione Barbarossa durante la II Guerra Mondiale.

Con la russofobia tutto ciò che sa di russo, comprese le persone, è da bandire o quantomeno da far tacere.

Anche la cultura e l'arte russa diventano un pericolo, una minaccia.

Quella russa è la cultura che ha generato una delle più straordinarie letterature al mondo, come: Dostoevskij, Cechov e tanti altri. Una cultura fertile in ambito scientifico, con grandi fisici e matematici, grandi sensibilità musicali.

L'atteggiamento oggi prevalente, invece, è quello di tenere la Russia un mix pericoloso, dei semieuropei che, per un verso o l'altro, appartengono al mondo dell'alterità rispetto all'Europa,

come scrive Franco Cardini nella prefazione del libro di Guy Mettan, edito dalla Teti, intitolato "Russofobia, mille anni di diffidenza", che aiuta a capire molte cose.

Prima di arrivare all'isteria a cui stiamo assistendo in queste settimane c'è una lunga storia da conoscere. Colpisce il fatto che la Russia possa essere zarista o socialista, capitalista o nazionalista, ma alla fine, in Europa scatta, comunque, il demone russo fobico.

Un tentativo di censura della cultura russa per evitare qualsiasi polemica è successo all'Università di Milano, Bicocca, la quale ha cancellato, salvo poi ripensarci, un corso su Fëdor Dostoevskij, con lo scrittore esperto di Russia, Paolo Nori.

"Una cosa che mi conforta in questo momento terribile è la reazione che c'è stata in Italia dopo l'annullamento dei miei 4 interventi alla Bicocca di Milano – scrive Nori – ho ricevuto decine e decine d'inviti a parlare di Dostoevskij in: Università, teatri, biblioteche e librerie e farò proprio così: i video interventi a che non ho tenuto alla Bicocca diventeranno 44 interventi in tutta Italia e abbiamo già cominciato".

Questa vicenda minuscola dimostra una cosa che voi in Russia sapete bene: la letteratura è più forte di qualsiasi censura e di qualsiasi dittatura.

Infine, non possiamo non ricordare quanto accaduto lo scorso 21 marzo alla giovane Lidia Malica Davidenco, 19 anni residente a Casalecchio di Reno in Provincia di Bologna e studentessa dell'Alma Mater, che ha raccontato l'episodio in un'intervista a Il Resto del Carlino: "Andate via, siete russi, non venite più nel mio studio" si sarebbe vista rispondere la ragazza, invalida al cento per cento, dal suo medico di base, che già l'aveva in cura da diversi anni.

La sua richiesta era semplicemente quella di aver compilato un certificato. Lidia ha così deciso di denunciare la professionista per diffamazione aggravata e di presentare un esposto all'Ordine dei Medici. Il resto è storia di oggi, di quello che vediamo nei Tg e nei talk show o che leggiamo sui giornali, una russofobia sdoganata, pervasiva, volgare oltre ogni indecenza.

Cari colleghi, ricordiamo che senza Bisanzio non ci sarebbe stato nessun Rinascimento italiano, ma senza Bisanzio e senza la Russia non ci sarebbero state né l'Europa Cristiana, né la civiltà europea.

È chiaro che la Russofobia non aiuta a costruire la pace e Modena, da sempre legata per ragioni storiche e politiche al mondo russo, deve farsi portavoce di dialogo tra le nostre culture, condannando ogni forma di razzismo contro i cittadini di cultura russofona. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Conosco bene l'Università Bicocca, visto che c'ho preso la laurea. È un'abitudine di quell'Università cancellare eventi, purtroppo, che sono scomodi dal punto di vista mediatico. È successo più di una volta anche in altre occasioni, argomenti portati anche dagli stessi studenti quando io ero parte, questo, secondo me, è un elemento da criticare, di quel tipo di gestione dell'Università, sicuramente, perché quando ero studente, anche allora chiusero le porte addirittura con gli uomini armati, perché parlavamo di sessualità all'interno dell'Università e penso che sia sicuramente da criticare – ripeto – questa gestione. Altra cosa, secondo me, è invece, identificare questo come un percorso specifico all'interno della comunità nazionale me sicuramente avrà sempre avuto degli scambi con la Russia, è sicuramente più largo l'altro ordine del giorno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Ci sarebbero tante cose da dire attorno a queste due mozioni presentate, in particolare la prima che ha aperto questo dibattito e che mi vede decisamente perplessa, insomma, per utilizzare un eufemismo.

Innanzitutto si tratta di un Documento che parte dalle premesse che, a mio avviso, sono inaccettabili. Quella che è in corso da parte della Federazione Russa in Ucraina non è un'operazione militare, non la chiamano più così neanche i più stretti collaboratori di Putin, è un qualcosa di molto diverso, è un'operazione militare, è una violazione del diritto internazionale, è una violazione del confine di uno Stato sovrano e siamo su un altro piano, su un altro livello, violazione e aggressione che ha dato inizio ad una guerra che è ancora in corso.

Si parla di russofobia, ora, è evidente che in questo Consiglio credo che nessuno di noi metta minimamente in discussione le straordinarie e meravigliose pagine che la letteratura russa, l'arte russa, la musica russa, ci hanno regalato, siamo tutti come lei, collega De Maio, ascoltatori di Ciajkovski, lettori di Gogol', di Dostoevskij, osservatori di Chagall e dei grandi registi che spesso ci dimentichiamo anch'essi provenienti dalla cultura russa, quindi, figurarsi se qualcosa di questo tipo possa essere in discussione.

Tuttavia quello che sta accadendo in Russia non è una guerra alla cultura russa, le sanzioni economiche e le altre scelte portate avanti dalla maggior parte dei governi dell'Unione Europea nei confronti della Russia non hanno niente a che fare con tutto questo, ma sono scelte politiche, che vanno ad attaccare il Governo, le scelte politiche di questo Stato e tutto ciò che offre consenso a queste scelte.

C'è una guerra in corso, non so se ce ne siamo accorti, collega De Maio, una guerra per cui milioni di persone stanno pagando un prezzo altissimo, tra cui anche i russi, dalla minaccia del conflitto mondiale alla minaccia del conflitto nucleare, alla guerra alimentare che sta per causare la fame di milioni di persone, sì, perché la guerra voluta da Putin, a causa di progetti imperialisti, ritenuti, evidentemente, irraggiungibili, anche attraverso azioni militari e criminali anche, sta mettendo in pericolo centinaia di milioni di vite, spesso di mondi per cui l'arrivo di grano dall'Ucraina costituisce la differenza tra la vita e la morte, una catastrofe alimentare, insomma.

Ripeto: i provvedimenti dell'Unione Europea, non colpiscono a non colpiscono Ciajkovski Chagall, ma colpiscono tutto quello che in questo momento sta sostenendo scelte scellerate per cui milioni di persone stanno pagando un prezzo altissimo.

Alla prima lettura di quest'ordine del giorno ho anche pensato al prossimo riesplodere delle tensioni all'interno del conflitto arabo israeliano, sarò curiosa di vedere altrettanta risolutezza all'interno di una mozione che condanni anche i duri episodi di antisionismo e antisemitismo, tutte le volte che, appunto, assistiamo ad episodi di questo genere, quando, per esempio, non si condividono, si criticano fortemente le scelte del Governo israeliano, scelte i cui giudizi ricadono sempre sull'intero popolo israeliano, quant'anche più in generale non ricade sull'intero ebraismo della diaspora.

Dunque, non commento nemmeno il passaggio sulla storica vicinanza tra il PC locale e l'Unione Sovietica perché ci vorrebbe un pochino più di conoscenza e anche, mi permetto di dire, di rispetto di un pezzettino di storia che ha costruito questa città e non utilizzarlo per fini strumentali e totalmente inaccettabili.

È evidente che questo Consiglio comunale non possa che condannare qualunque forma di russofobia come qualunque forma di discriminazione e di qualunque altra etnia. Abbiamo più volte espresso chiaramente quale sia il nostro pensiero a riguardo.

Tuttavia, quest'ordine del giorno parte da premesse che sono completamente, totalmente inaccettabili, surrettiziamente sembrano, queste premesse, far più pensare all'incapacità di condannare, invece, quello che sta accadendo, che niente ha a che fare con la russofobia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Due parole che sono anche una dichiarazione di voto. Diciamo che mi ha molto chiarito, l'intervento della collega De Maio, su quello che era lo spirito o

quello che è poi il messaggio subliminale che c'era nella mozione e che si poteva, insomma, intravedere nella mozione che è stata presentata.

Lo ha già detto la collega di Padova, cioè, ci sono alcuni passaggi, tra cui, appunto, quello della "liaison", chiamiamola così, tra il PC e la Russia, forse non di eccesso gusto o che non c'entrano tanto, ma è soprattutto la mozione sbilanciata perché si mette, intanto, in attesa di episodi d'intolleranza verso la comunità russofona e poi prende in considerazione l'intolleranza solo per quella parte.

La mozione, invece, presentata dal collega Carpentieri ha bilanciato quella che è una tragedia, adesso c'è una guerra e nell'ambito di una guerra è veramente molto facile – purtroppo, oltre ai morti, ai feriti e a tutto quello che conosciamo – che si generino dei sentimenti di odio o di parte anche rispetto a chi quella guerra sicuramente non l'ha voluta e la subisce. L'ordine del giorno presentato dal consigliere Carpentieri ricorda intanto che c'è stata un'aggressione della Russia all'Ucraina e ricorda anche che ci sono episodi di russofobia in Europa, ma anche l'acuirsi di episodi di ucrainofobia perché sono due popoli in guerra, ci sono delle fazioni e, quindi, facilmente ci sono delle posizioni contrapposte. È per questo che l'ordine del giorno, l'ho anche sottoscritto, convintamente lo voterò, poiché è un ordine del giorno che tiene una posizione equilibrata di tutela e di difesa di quelli che sono dei diritti, anche di espressione, anche culturale, anche in campo artistico, da ambo le parti, non soltanto da parte della Russia e per lo stesso motivo, proprio per questo sbilanciamento che c'è nell'ordine del giorno della consigliera De Maio, voterò contro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Alla prima lettura, anche noi, in qualche modo, la mozione della collega De Maio sembrava, quantomeno, sul pezzo, anche se per fortuna, a Modena, nelle nostre zone, da quello che risulta, non sono avvenuti episodi d'intolleranza, forse perché, appunto, c'è un'abitudine alla convivenza consolidata. Però, effettivamente, come ha già detto la collega Aime, la presentazione che ne ha fatto la promotrice, in realtà, ci fa vedere l'impegno di questa mozione, che comunque – voglio dire – è tutto positivo, perché contrastare con ogni mezzo la russofobia, continuare a far conoscere la cultura russa come strumento di dialogo, assicurare la comunità russofona che sta qui, sono tutte buone cose, però, l'elemento di unilateralità di monovisione, effettivamente, della mozione che è stato chiarito nella presentazione, ci pone perplessità, per cui anche per noi è più accettabile, è più utile l'ordine del giorno a prima firma Carpentieri, anche se questo forse, addirittura, è anche troppo ampio, nel senso che al di là dell'aspetto della russofobia, stiamo parlando di forme di fobia e di persecuzione di popoli belligeranti – purtroppo siamo in questa situazione – che si prendono, tra virgolette, anche le colpe dei loro governanti e a volte dei loro colleghi militari. È una sottospecifica particolare, quindi, un pronunciamento, secondo noi, non è sbagliato, perché ci troviamo in una situazione inedita in questo caso, cioè, c'è veramente una guerra e al di là di tutte le valutazioni politiche che possiamo fare, che non è il caso di fare qui, bisogna fare molta attenzione che le posizioni politiche, ideologiche, anche di appartenenza, di nazionalità, non condizionino una convivenza tra popoli o pezzi di popoli come siamo noi, com'è Modena, in cui siamo molto mescolati, quindi, diciamo, quest'ordine del giorno, a prima firma Carpentieri, l'abbiamo preso in questo senso, come un'allerta e un'assunzione di responsabilità, più che quello che dovrebbe fare, certo, azioni concrete va sempre bene, forse le dobbiamo proprio fare noi, vigilando con molta attenzione, quindi, diciamo, il nostro voto sarà di astensione per la mozione De Maio e a favore per l'ordine del giorno Carpentieri".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Devo dire che pur con delle diversità mi trovo fondamentalmente d'accordo con tutte e due le mozioni presentate, nel senso che entrambe condannano ogni forma di discriminazione nei confronti di un popolo, perché bisogna sempre partire dall'idea che il singolo cittadino che è nato in un luogo non è detto che condivida le posizioni dei propri leader, dei propri governi e non può essere una colpa il fatto di essere russo, non può essere una colpa il fatto di essere ucraino, non può essere una colpa nulla, quindi, sono d'accordo sia nella posizione più ampia, se vogliamo, anche più equilibrata delle proposte che vede il consigliere Carpentieri come primo firmatario sia anche la posizione della consigliera De Maio che si rivolge, in particolar modo, ad un aspetto, quindi, darò il voto favorevole ad entrambe le mozioni. Per quanto riguarda l'intervento della consigliera Di Padova forse siamo andati un pochino oltre, nel senso che siamo andati un pochino fuori dal tema, penso che la condanna alla discriminazione debba fermarsi lì. È chiaro che il discorso della guerra è un altro argomento, se entriamo su questo, sul fatto che c'è stato, d'accordo, un Paese che ha aggredito un altro popolo, possiamo anche essere d'accordo, ma non riguarda, secondo me, questi due ordini del giorno, i due ordini del giorno parlano dei rapporti che abbiamo nei confronti di un popolo, nei confronti della sua cultura, della sua storia ed effettivamente sono rapporti che provengono da lontano. L'Occidente ha sempre dialogato con l'Oriente, con la parte più orientale d'Europa e probabilmente dovrà continuare a dialogare anche in futuro, si spera anche che si assestino le situazioni politiche in modo tale per cui la stessa Russia un domani possa entrare a far parte – anche se magari un po' diversa – dell'Europa perché fa parte della cultura europea la stessa Russia. Cercherei di stemperare, dov'è possibile, certe posizioni e legarci proprio a quelli che sono gli ordini del giorno che sono secondo me molto più specifici".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Mi ero ripromesso di non intervenire, diciamo che avendo sentito alcuni interventi ho ritenuto, invece, di farlo.

Partiamo da un presupposto, credo lapalissiano: prima del 24 febbraio, la notte tra il 23 e il 24 febbraio, non mi risulta – perlomeno – che ci fossero casi che portassero a dover creare un ordine del giorno del tipo che stiamo discutendo, quindi, discutere, ovviamente, del conflitto in corso tra questi due stati, che sicuramente è un conflitto anche molto più ampio rispetto a quello che riguarda i singoli due stati, diciamola così, ha senso, quindi, non voglio fare l'avvocato di nessuno, ma, ovviamente, era per dire questo.

In merito agli ordini del giorno. Ovviamente la storia – lo diceva bene Manenti, mi sono rivisto in parte in quello che diceva anche lei – che ha la nostra città è una storia d'inclusione e non si può prescindere da questo, senza voler tirare per la giacchetta, parlando con delle parole, perché le parole hanno un peso, a voler portare ad una determinata conclusione un aspetto dove tutti, in una prima lettura, metto anch'io, c'eravamo soffermati sul semplice aspetto – diciamo così – formale, addentrandoci, sentendo anche alcuni interventi, si è rivelato qualcosa, ovviamente, di molto diverso, quindi, laddove si vuole, ovviamente, condannare ogni atto di discriminazione, di odio, di lontananza dalla cultura, non tanto dagli aspetti politici o geopolitici di un territorio. È ovvio che siamo d'accordo, dove, invece, c'è un aspetto diverso non si può essere d'accordo, quindi, credo che aver riproposto un ordine del giorno, come ha fatto il consigliere Carpentieri, con altre firme, sia servito proprio a voler riportare, credo, questa discussione, nel suo alveo in cui sarebbe dovuta essere sin dall'inizio e, quindi, ovviamente, in questa maniera, il sottoscritto si comporterà, insomma, cercherà di stare in quella direzione lì, senza rischiare di farsi trascinare sotto altri aspetti. Volevo giusto intervenire su quest'aspetto perché mi sembrava doveroso sottolinearlo".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 703, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 4: i consiglieri Bertoldi, De Maio, Moretti, Rossini

Contrari 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Connola, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 1788, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 1: la consigliera De Maio

Non Votanti 2: i consiglieri Di Padova e Reggiani

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Connola, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA